

Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2014

17° esercizio

Assemblea

Torino, 16 marzo 2015

**IVECO
CAPITAL**

Ordine del giorno

— Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile



Sommario

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	Pag.
Organi di amministrazione e controllo	5
Relazione sulla gestione	6
Volumi per area di business	8
Estensione della joint venture CNH Industrial Capital Europe al mercato dei veicoli industriali e commerciali	10
Cartolarizzazione portafoglio Dealer Financing	10
Cartolarizzazione Customer Financing	12
Cessione di una parte del portafoglio Customer Financing	13
Finanziamenti alla Rete di vendita Iveco	13
Politiche di credito, accettazione e recupero crediti	14
Credito e Accettazione	14
Recupero Crediti	14
Servizio Clienti e Concessionari	15
Progetti IT	15
Basilea II	16
Basilea III	16
Primo Pilastro - Requisito patrimoniale	16
Secondo Pilastro - Controllo prudenziale (ICAAP)	17
Terzo Pilastro - Informativa	17
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta	18
Gestione dei rischi	20
Rischio di credito	20
Rischio operativo	20
Rischio di liquidità	20
Rischio di tasso	21
Continuità aziendale	22

Personale ed organizzazione	23
Sistema dei controlli interni e modello organizzativo	24
Codice di Condotta	25
Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01	26
D.lgs. 196/03: Codice in materia di protezione dei dati personali	26
Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali	27
Verifica fiscale	28
Rapporti di Iveco Finanziaria S.p.A. verso le società del Gruppo	29
Direzione e Coordinamento	29
Rapporti infragruppo e con parti correlate	30
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e andamento prevedibile della gestione	31
Altre informazioni	32
Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio	33
BILANCIO AL 31 dicembre 2014	34
Stato patrimoniale	35
Conto economico	37
Prospetto della redditività complessiva	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	39
Rendiconto finanziario (metodo diretto)	40
Riconciliazione rendiconto finanziario	41
Nota integrativa	42
Parte A – Politiche Contabili	42
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	61
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	81
Parte D – Altre informazioni	93

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Saverio Cacopardo
<i>Amministratore Delegato</i>	Monica Bertolino
<i>Amministratore Delegato</i>	Simone Olivati
<i>Amministratore Delegato</i>	Paola Ghinamo
<i>Amministratore</i>	Enrico Bretto

Collegio sindacale

<i>Sindaci effettivi</i>	Aldo Milanese (Presidente)
	Mario Maglione
	Vittorio Sansonetti
<i>Sindaci supplenti</i>	Giuseppe Fileccia
	Marco Tucci

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Relazione su

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

nel 2014 il PIL italiano ha registrato una variazione congiunturale pari a -0,4%, confermando la quasi totale stagnazione che ha caratterizzato non solo l'economia italiana, ma anche quella europea negli ultimi anni.

In tale contesto, la dinamica degli investimenti ha continuato a risentire di un basso utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e di incerte prospettive della domanda. Nonostante il calo degli investimenti, il 2014 è stato testimone della ripresa dello stipulato leasing. Rispetto al 2013, anno peggiore della serie storica dello stipulato, il trend è stato del +10,7% nel numero di contratti di cui +8,8% nel leasing strumentale.

Tale aumento è principalmente ascrivibile alle novità fiscali previste dalla legge di stabilità 2014. Queste, prevedendo l'eliminazione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) sul riscatto nel leasing dei veicoli e una riduzione della durata fiscale dei canoni di leasing per i non IAS adopter, hanno comportato maggiori benefici soprattutto per le piccole e medie imprese.

Il mercato di riferimento dei veicoli commerciali ed industriali sopra le 3.5 ton. ha registrato un aumento del 3,7% rispetto al 2013, chiudendo a 38.428 immatricolazioni. Il Gruppo Iveco, con una penetrazione del 32,1%, ha immatricolato 12.346 unità. Con riferimento alla distribuzione della quota di mercato per gamma, la leadership del Gruppo, seppur in leggera diminuzione rispetto al 2013, è confermata in tutti i segmenti (28,3% nella gamma dei veicoli leggeri, 67,5% in quella dei medi e 30,9% in quella dei pesanti).

In questo contesto di mercato la nostra società ha operato con una politica di sostegno alle vendite di Iveco integrata e mirata, anche grazie alla collaborazione con un nuovo partner finanziario che potesse garantire condizioni di finanziamento più competitive per i clienti.

A tal proposito all'inizio del 2014, la società controllante CNH Industrial NV e BNP Paribas Leasing Solutions, i due azionisti della JV CNH Industrial Capital Europe, hanno deciso di estendere l'ambito di attività della società ai leasing ed ai finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli industriali e commerciali.

Il modello di business di questa società, già attiva a livello pan-europeo nei finanziamenti di macchinari agricoli e macchine movimento terra venduti da CNH, prevede che per i veicoli commerciali e industriali, le attività principalmente riferibili alle origination e all'underwriting, siano svolte da Iveco Finanziaria.

Circa il 35% (33% nel 2013) dei clienti Iveco hanno utilizzato un leasing o un finanziamento rateale fornito dalla Società per conto proprio (on book) o per conto di CNH Industrial Capital Europe (off book). Con una quota di mercato pari al 44% (36% nel 2013) la gamma dei veicoli leggeri si è dimostrata leader nell'offerta della nostra società.

Lo stipulato lordo complessivo del 2014 on e off book, pari a 222 milioni di euro (339 milioni di euro nel 2013), vede un calo rispetto allo scorso anno. Tale diminuzione è principalmente dovuta al venir meno di alcune significative gare di appalto vinte dalla società nella gamma Bus e ad una diminuzione del finanziato nella gamma dei veicoli pesanti, che nel 2013 era stata positivamente impattata dalle ultime consegne di veicoli Euro 5.

Gli obiettivi raggiunti sono il risultato di un'attenta strategia commerciale e di un supporto finanziario integrato, sia nei processi sia negli obiettivi.

Per ogni cluster di clientela, ci siamo focalizzati sulla destinazione dei veicoli e sulle caratteristiche del cliente, sviluppando delle proposte specifiche che potessero coniugare la capacità di rimborso e le garanzie accessorie con l'esigenza di investimento; l'equilibrio fra proposta finanziaria e quella di prodotto ha attirato, come dimostrano

lla gestione

le quote, anche nuovi clienti.

Venendo al dealer financing, l'altro principale business della società, i crediti acquistati a sconto dai settori cedenti (Iveco, Irisbus e Astra) per veicoli nuovi e ricambi sono calati del 12,5%, passando da 1.106 milioni di euro del 2013 a 967 milioni di euro del 2014. La diminuzione dei crediti acquistati, essenzialmente imputabile ad un calo dei volumi dei ricambi Iveco e dei veicoli Irisbus, è stata tuttavia compensata in termini di portafoglio da un aumento del DSO medio (days of sales outstanding) passato da 111 a 127 giorni.

Il 2014 è stato, inoltre, un anno importante per il business wholesale essendo stato avviato un nuovo programma pan-europeo di cartolarizzazione con i Gruppi Société Générale e Barclays, in sostituzione di quello che la società aveva in essere dal 2011 con il Gruppo Barclays, ormai arrivato a conclusione. Tale programma ha consentito l'ottenimento di condizioni di funding più vantaggiose per CNH Industrial Capital, il cui beneficio è stato trasmesso ai settori cedenti.

Con riferimento ai risultati economici, per la prima volta dal 2008, la nostra società ha raggiunto un risultato positivo nell'esercizio appena chiuso, grazie principalmente ad una notevole riduzione delle rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie.

Il Bilancio al 31 dicembre 2014, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, chiude pertanto con un utile di 1.166 migliaia di euro, dopo aver registrato imposte positive per 639 migliaia di euro.

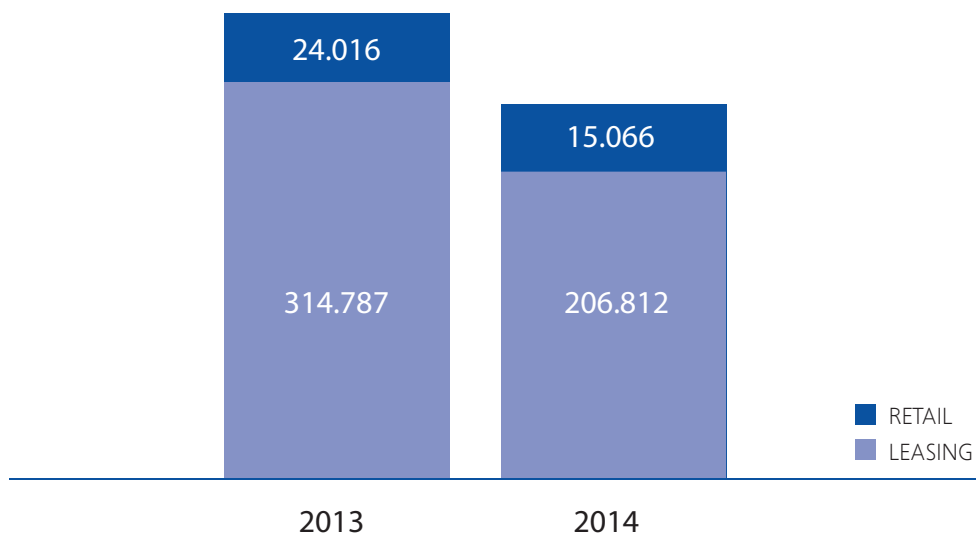
Il Bilancio relativo all'esercizio 2014, in ottemperanza della normativa della Banca d'Italia, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e i successivi regolamenti.



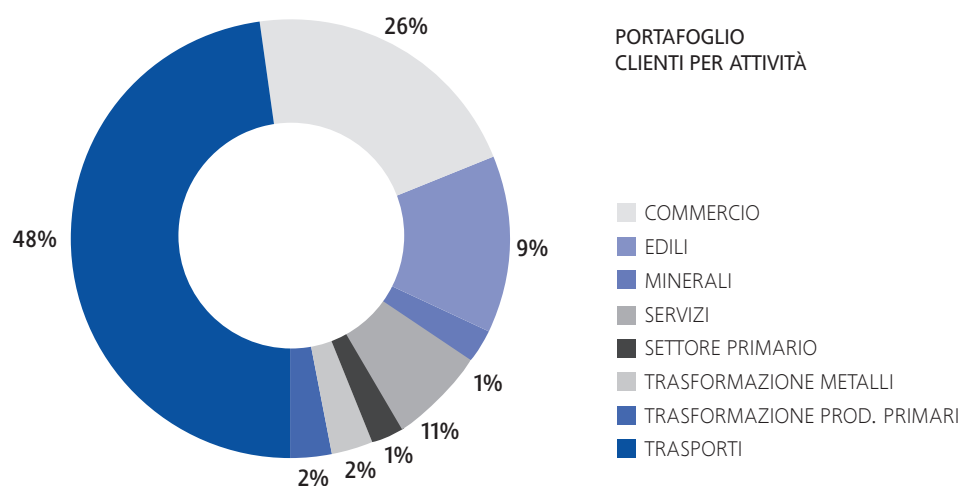
Volumi per area di business

La Società Iveco Finanziaria nel 2014 ha perfezionato, per proprio conto (on book) e per conto di CNH Industrial Capital Europe (off book), 5.242 nuove operazioni di leasing e finanziamento. Il finanziato lordo complessivo è pari a 222 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro off book e 72 milioni di euro on book, principalmente riferibili a proposte di finanziamento verso la clientela in essere al 31 dicembre 2013 e contratti finanziati con una linea di funding dedicata, erogata da CNH Industrial Capital Europe. Con un'incidenza in leggero aumento rispetto al 2013 e pari al 93%, il leasing si conferma il prodotto finanziario più venduto.

New Business per Prodotto €000

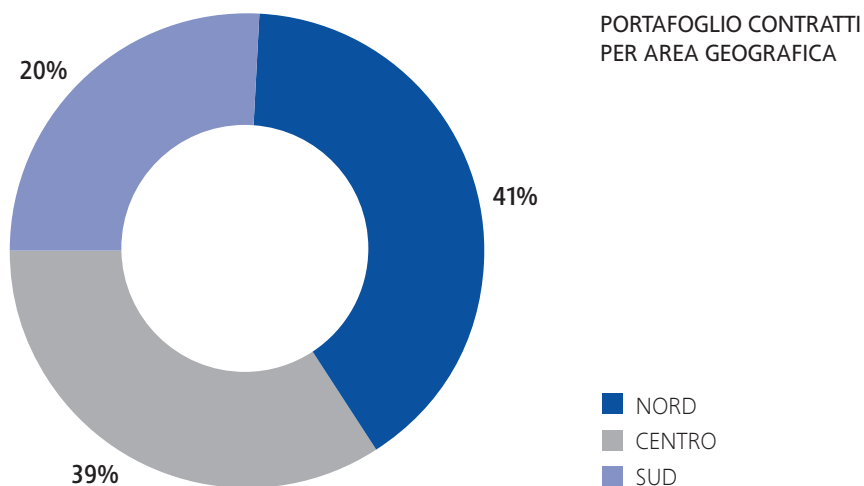


La composizione del portafoglio di Iveco Finanziaria in base all'attività economica della clientela a fine esercizio è la seguente:



Al 31 dicembre 2014 il 48% del portafoglio Iveco Finanziaria è rappresentato da Autotrasportatori in conto terzi, l'11% da clienti del settore Edilizio, il 26% da clienti esercenti l'attività di Commercio o Servizi con trasporto in conto proprio e il residuo 15% da clienti di altri settori.

La suddivisione del portafoglio per area geografica è invece così rappresentata:



Estensione della joint venture CNH Industrial Capital Europe al mercato dei veicoli industriali e commerciali

Nel corso del mese di gennaio 2014 la società controllante CNH Industrial NV e BNP Paribas Leasing Solutions, i due azionisti di CNH Industrial Capital Europe, hanno concordato l'estensione delle attività della stessa società anche al mercato dei veicoli industriali e commerciali del Gruppo CNH Industrial in Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna e in altri importanti mercati europei. L'estensione è stata approvata dall'autorità di vigilanza bancaria francese (ACPR).

A seguito dell'estensione dei servizi al leasing e finanziamento (attività retail) dei veicoli industriali e commerciali venduti da Iveco, CNH Industrial Capital Europe risulta ora la principale società finanziaria per tutti i business del Gruppo CNH Industrial nei maggiori Paesi europei, in grado di fornire un'offerta di servizi modulata sulle esigenze dei clienti e a condizioni finanziarie particolarmente competitive per tutti i brand CNH Industrial. Quest'operazione ha comportato un'importante ridefinizione del perimetro di attività di Iveco Finanziaria S.p.A.. Infatti, con riguardo all'attività retail come sopra definita, la Società opera con la filiale italiana della joint venture CNH Industrial Capital Europe, ed a fronte di un corrispettivo vengono forniti alla joint venture servizi relativi a:

- promozione commerciale e vendite
- valutazione del merito di credito nei limiti della credit policy condivisa
- raccolta della documentazione utile al perfezionamento dei contratti e liquidazione delle pratiche

Tutti i prodotti finanziari promossi trovano evidenza contabile nei libri della CNH Industrial Capital Europe.

La rimodulazione del perimetro di attività non ha avuto alcun impatto sui contratti retail in essere con Iveco Finanziaria S.p.A. che continua a gestirli ed amministrarli sino all'esaurimento dei relativi rapporti. La società mantiene inoltre la possibilità di erogare direttamente finanziamenti a propri clienti anche attraverso il supporto finanziario della CNH Industrial Capital Europe.

L'attività di finanziamento alla rete di vendita Iveco non è stata influenzata da questo progetto e continua a essere gestita interamente da Iveco Finanziaria S.p.A.

Cartolarizzazione portafoglio Dealer Financing

A seguito della conclusione del programma pan-europeo di cessioni crediti in essere con il Gruppo Barclays, nel mese di novembre 2014 la società ha sottoscritto un nuovo programma di cessioni di crediti finalizzate alla successiva cartolarizzazione.

Come in precedenza, la quota capitale dei crediti verso i dealer viene ceduta dalla società a favore di un fondo per la cartolarizzazione costituito ai sensi della legge francese (c.d. fonds commun de titrisation o FCT), che acquista i crediti sulla base

di un programma di cessioni revolving.

In base alla struttura giuridico-finanziaria dell'operazione, l'FCT reperisce la provvista, necessaria per finanziare l'acquisto del portafoglio di crediti ceduto da ciascuna delle società del Gruppo CNH Industrial Capital aderenti, tramite l'emissione di tre classi di titoli, di cui due senior e una subordinata. I titoli della classe subordinata (o "titoli junior") sono sottoscritti da CNH Industrial Capital UK Ltd. I titoli della classe senior sono sottoscritti, fino ad un importo aggregato che non può eccedere 1.000 milioni di euro, da due società, una del Gruppo Société Générale (sottoscrittrice di una nota di classe A1 fino ad un massimo 600 milioni di euro) e l'altra del Gruppo Barclays (sottoscrittrice di una nota di classe A2 fino ad un massimo 400 milioni di euro). Le note A1, A2 e Junior hanno scadenza settimanale e complessivamente il loro valore di emissione copre il portafoglio in essere, considerando l'importo delle nuove cessioni e gli incassi diretti o indiretti dei crediti precedentemente acquistati.

Tutte le cessioni di crediti sono effettuate con modalità pro-soluto e l'operazione è strutturata in modo tale da consentire il trasferimento ai relativi soggetti cessionari di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti ceduti. Le società operative hanno mantenuto il diritto di fatturare al dealer l'interesse relativo alla dilazione di pagamento eventualmente concessa.

Per tale ragione, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, le società partecipanti al programma hanno operato una partial derecognition dei crediti dal bilancio, iscrivendosi nell'attivo dello stato patrimoniale un residual asset che rappresenta il diritto a ricevere gli interessi che matureranno sul valore capitale dei crediti ceduti. In assenza di quotazioni di mercato e di transazioni recenti aventi caratteristiche similari, il fair value del residual asset è determinato come differenza tra il valore di acquisto del credito dal manufacturer e il corrispettivo della porzione (quota capitale) del medesimo credito oggetto di cessione.

Il programma di cessioni di crediti ha durata triennale tramite impegno irrevocabile delle parti finanziatrici Gruppo Société Générale e Gruppo Barclays. Nell'ambito dell'operazione le società cedenti sono responsabili della gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti da esse ceduti, sulla base di un apposito contratto di servicing con il veicolo di cartolarizzazione.

Con riferimento ad Iveco Finanziaria S.p.A., si segnala che, ai fini della successiva cartolarizzazione, la Società cede i propri Crediti a favore della filiale di Milano di Société Générale SA, la quale li trasferisce successivamente al FCT per il tramite della sua filiale di Parigi. Il trasferimento dei Crediti viene effettuato in base ad un programma di cessioni revolving disciplinato dalla Legge n. 52 del 21 febbraio 1991 e regolato in forza di uno specifico contratto di cessione e mandato all'incasso, contemplante una serie di attività da compiersi dalla Società nel ruolo di sub-servicer.

Cartolarizzazione Customer Financing

È proseguita nel corso del 2014 la Cartolarizzazione nata nel mese di Luglio 2012 avente ad oggetto crediti derivanti da contratti di leasing finanziario e da contratti di finanziamento per l'acquisto di veicoli concessi dalla Società ai propri clienti. L'operazione è stata realizzata ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

In linea con la struttura giuridico-finanziaria contemplata da tale normativa, nell'ambito della Cartolarizzazione, la Società ha ceduto un portafoglio di Crediti ad una società di cartolarizzazione (la "SPV") la quale ha finanziato tale acquisto mediante l'emissione di titoli asset backed (i "Titoli"). Ai fini della Cartolarizzazione è stata utilizzata la SPV FI Financing S.r.l..

La cessione del Portafoglio di Crediti alla SPV è stata effettuata dalla Società in forma "pro soluto" ed "in blocco", ai sensi degli articoli 1 e 4 della Legge 130. Il valore nominale complessivo del portafoglio iniziale è stato pari ad Euro 573 milioni e al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 127 milioni. Il corrispettivo di cessione dei Crediti derivanti da ciascun contratto è stato calcolato con riferimento al relativo valore nominale e sulla base del capitale residuo ed i relativi interessi maturati. Inoltre, in relazione alla porzione del portafoglio da cartolarizzare riguardante i contratti di leasing, sono stati ceduti alla SPV, oltre ai crediti relativi ai canoni, anche i crediti per il prezzo di riscatto dei beni, nonché quelli derivanti dall'eventuale loro vendita.

La Cartolarizzazione ha contemplato l'emissione da parte della SPV di due classi di Titoli, di cui una senior e l'altra subordinata. I titoli della classe senior, all'inizio del programma pari a 545 Eur/Mln (i "Titoli Senior") sono stati sottoscritti da un fondo per la cartolarizzazione costituito ai sensi della legge francese. Diversamente i Titoli della classe subordinata emessi dalla SPV (i "Titoli Junior") sono stati interamente sottoscritti dalla Società, per un valore pari a circa 29 Eur/Mln.

I Titoli non sono stati quotati presso alcuna borsa valori, né dotati di rating.

Nell'ambito della Cartolarizzazione, la Società agisce in qualità di "servicer", ossia il "soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti" ai sensi dell'articolo 2, comma 3, paragrafo c) e dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis, della Legge 130. Il servicer è responsabile della gestione, amministrazione, incasso e recupero dei Crediti e deve altresì verificare che le operazioni siano conformi alla legge ed al prospetto informativo.

Come prassi per questa tipologia di operazioni, tutte le obbligazioni di pagamento assunte dalla SPV nell'ambito dell'operazione, ivi incluse quelle nei confronti dei portatori dei Titoli e della Società (ad eccezione delle obbligazioni di pagamento del corrispettivo del Portafoglio) sono ad esigibilità limitata (limited recourse), la SPV di conseguenza è tenuta ad adempiere a tali obbligazioni soltanto nei limiti della liquidità che essa ha a sua disposizione nell'ambito della Cartolarizzazione

(ossia gli incassi in relazione ai Crediti e le altre somme che saranno ad essa versate in base ai contratti dell'operazione). Tali importi, peraltro, saranno distribuiti dalla SPV in base ad un ordine di priorità predeterminato ed accettato espressamente sia dai portatori dei Titoli (mediante la sua previsione nel regolamento dei Titoli) che dagli altri principali creditori della SPV, ivi inclusa la Società (attraverso la sottoscrizione della Convenzione tra i Creditori).

Cessione di una parte del portafoglio Customer Financing

Nel corso del 2014 è proseguita regolarmente l'attività di gestione degli incassi svolta da Iveco Finanziaria a fronte del portafoglio ceduto a fine 2013 alla UniCredit Factoring per un plafond complessivo di euro/mio 250 e durata massima del finanziamento erogato di 36 mesi.

La predetta operazione, disciplinata dalla Legge n. 52/1991 è regolata da uno specifico contratto di cessione e mandato all'incasso al cedente. La cessione, avvenuta nel mese di dicembre 2013 è stata notificata ai debitori mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e successiva comunicazione alla clientela tramite portale web.

Nonostante la cessione di credito sia stata effettuata con modalità pro-soluto, l'operazione è stata strutturata in modo tale da non consentire il trasferimento al soggetto cessionario dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti. Per tale ragione i crediti ceduti sono iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità sia stata effettivamente trasferita.

Finanziamenti alla Rete di vendita Iveco

La società Iveco Finanziaria ha proseguito durante il 2014 l'attività di finanziamento dello stock veicoli nuovi e ricambi Iveco, Irisbus, Astra svolgendo un'attività fondamentale di supporto alla rete dei concessionari che operano attraverso il "mandato di concessione" ottenuto dalle suddette società industriali.

Quest'attività viene svolta attraverso la modalità di cessione pro-soluto del credito da parte delle società industriali ("cedenti") entro i limiti che la finanziaria assegna a ciascun concessionario. Le fatture che eccedono il plafond definito per la singola concessionaria vengono acquisite in pro-solvendo.

Il plafond viene definito utilizzando un modello di rating che valuta la solidità della concessionaria attraverso l'analisi di indicatori economico-finanziari desunti dai bilanci. Inoltre, a parziale copertura dell'esposizione vengono richieste garanzie bancarie od assicurative. L'attività è monitorata nell'ambito delle procedure della società e periodicamente discussa in sede di Comitati Rischio condivisi con i settori cedenti. La svalutazione è avvenuta seguendo le procedure previste ed approvate dalla Società.

Politiche di credito, accettazione e recupero crediti

CREDITO E ACCETTAZIONE

Nel corso del 2014 la Società ha continuato ad aggiornare il monitoraggio dei modelli di rating interno sia andamentale che in accettazione, allo scopo di verificarne la predittività nell'ambito dello scenario macroeconomico in essere.

L'analisi della performance si è basata sulla valutazione di capacità predittiva del modello mediante l'osservazione della clientela 12 mesi dopo l'assegnazione della probabilità di default.

A seguito dell'evoluzione del modello di business della società e dell'accordo con la joint venture, nel corso del 2014 il team di credito è stato progressivamente coinvolto nell'analisi e nell'approvazione di domande di credito per conto di CNH Industrial Capital Europe, nell'ambito delle Delegation Of Authority assegnate.

Continua inoltre l'attività di valutazione finalizzata all'eventuale erogazione di finanziamenti "On book" (principalmente Leasing) da parte di Iveco Finanziaria per Clienti non finanziati direttamente dalla joint venture (ad esempio per limiti di concentrazione).

RECUPERO CREDITI

La congiuntura negativa del 2014 ha inciso pesantemente sul sistema economico italiano. Una delle conseguenze dirette della crisi economica è stata l'incremento dei fallimenti, che rispetto al 2013 sono aumentati del 9,4% passando da 14.269 a 15.605 casi.

In tale contesto economico negativo, la società ha confermato la prontezza di reazione del proprio processo di recupero crediti in tutte le sue fasi collection, repossession, remarketing e gestione delle incapacienze post vendita.

Attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte ed una particolare attenzione alle operazioni con maggiore esposizione, le strutture di phone ed home collection, e il personale interno preposto alla gestione dei key account, hanno saputo garantire performances in linea con le attese.

L'attività di repossession è stata intensificata con particolare focus nell'individuazione dei veicoli oggetto di denuncia per appropriazione indebita.

L'attività di remarketing è stata caratterizzata da una riduzione delle tempistiche di rivendita dei veicoli oggetto di repossession, con una conseguente diminuzione dei tempi di giacenza dei veicoli in stock.

Infine, anche nel corso del 2014 è proseguita l'attività di cessione "rolling" su base mensile dei crediti derivanti da incapienze post vendita. E' stata inoltre definita un'operazione di cessione "spot" che ha visto lo smobilizzo in pro soluto di un portafoglio di crediti non performing del valore nominale complessivo di circa 18,5 milioni di euro.

SERVIZIO CLIENTI E CONCESSIONARI

È proseguita nel corso del 2014 l'attività di pagamento della tassa di possesso nell'ambito del contratto di leasing in nome e per conto del cliente al fine di ridurre il rischio di irregolarità, sanzioni e ritardi nella gestione dei riscatti. Il progetto di esternalizzazione dei Servizi di Call Center completato lo scorso anno ha confermato un miglioramento del livello di servizio fornito alla clientela.

A fine esercizio, inoltre è stato avviato il monitoraggio automatico delle anagrafiche dei clienti grazie al supporto della banca dati CRIF. Questa implementazione consente un aggiornamento tempestivo dei dati anagrafici. Il portale clienti "Giada" è stato aggiornato per consentire l'invio massivo di comunicazioni alla clientela attraverso l'indirizzo di posta certificata.

PROGETTI IT

Nel corso del 2014 la società ha completato diversi progetti che hanno interessato sia il business del retail financing che quello del dealer financing. I progetti hanno riguardato in alcuni casi adeguamenti di tipo normativo (quali ad esempio il passaggio al nuovo sistema di pagamenti SEPA introdotto nell'area Euro), mentre in altri casi sono serviti a supportare l'evoluzione del business aziendale.

A tal proposito, si menziona che a seguito dell'estensione della joint venture CNH Industrial Capital Europe al mercato dei veicoli industriali e commerciali, i sistemi utilizzati dal partner bancario per l'erogazione di leasing e finanziamenti rateali sono stati resi accessibili ad Iveco Finanziaria.

BASILEA II

La Società nel corso dell'anno corrente ha continuato a monitorare le attività e i processi finalizzati al soddisfacimento dei requisiti richiesti nella regolamentazione di Basilea II.

BASILEA III

Al fine di rafforzare la regolamentazione, la vigilanza e la gestione del rischio del settore bancario è stato approvato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria un articolato insieme di provvedimenti di riforma entrato in vigore in modo graduale a partire dal 2014.

Tali provvedimenti mirano a:

- migliorare la capacità del settore bancario di assorbire shock derivanti da tensioni economiche e finanziarie, indipendentemente dalla loro origine;
- migliorare la gestione del rischio e la governance;
- rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

La società nel corso dell'esercizio proseguirà nell'analisi delle nuove disposizioni ove applicabili, attraverso adeguati presidi organizzativi e di controllo.

PRIMO PILASTRO - REQUISITO PATRIMONIALE

Attraverso la misurazione dei rischi del I Pilastro la Società verifica l'adeguatezza patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria quali il Rischio di Credito ed il Rischio Operativo.

Per la misurazione del rischio di credito la società conferma l'adozione della metodologia "Standardizzata semplificata" che consente una misurazione del rischio di credito applicando coefficienti di ponderazione definiti in base ai segmenti di portafoglio. Tale metodologia rispetto alla "Standardizzata" non prevede l'utilizzo di giudizi da parte delle agenzie di rating.

Per quanto attiene il rischio operativo viene adottato il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach) che consente di determinare il requisito patrimoniale sulla base del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni.

SECONDO PILASTRO - CONTROLLO PRUDENZIALE (ICAAP)

I rischi del II Pilastro richiedono alla Società una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che tenga conto sia dei rischi a cui si ritiene essere soggetti, sia effettuando degli stress test per determinare eventuali eventi eccezionali (ma plausibili) che possono generare criticità patrimoniali. Vengono definiti gli strumenti di misurazione per una idonea valutazione e viene verificato se la Società è sufficientemente patrimonializzata.

Al termine del procedimento è richiesta una relazione (ICAAP) che illustri tutti i punti da inoltrare alla Banca d'Italia, supportata da una consulenza specialistica avente l'obiettivo di recepire le indicazioni fornite dalla medesima nel corso dell'anno sulle modalità e gli obiettivi di stesura dei resoconti ICAAP. Tale relazione sarà oggetto di verifica attraverso una procedura di revisione e di valutazione prudenziale da parte dell'Organismo di Vigilanza (SREP).

TERZO PILASTRO - INFORMATIVA

L'informativa al pubblico è resa disponibile con cadenza annuale sul sito di Iveco Finanziaria S.p.A. (www.ivecocapital.it) entro 30 giorni dalla pubblicazione del Bilancio.

Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione nel contesto italiano in cui essa opera. I flussi di credito si stanno ancora contraendo e continuano a esserci persistenti incertezze che inibiscono la ripresa della spesa per investimenti. In un contesto di domanda molto debole, gli sforzi di riforma effettuati dalla BCE sulla parte dell'offerta negli ultimi anni non hanno ancora portato frutti.

Il mercato in cui opera la Società (finanziamenti a supporto delle vendite di IVECO) è altamente concorrenziale in termini di qualità dei veicoli finanziati, di innovazione, di condizioni economiche, di risparmio energetico, di affidabilità e sicurezza e di assistenza ai clienti. Il successo delle attività della Società è influenzato dalla capacità di offrire prodotti finanziari innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscano adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora la Società non fosse in grado di continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto ai prodotti dei principali concorrenti, si determinerebbero le condizioni per un deterioramento dei suoi risultati economici e finanziari.

I dipendenti della Società sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili alla Società potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità della Società di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati. Le azioni sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere impatti sul business dell'azienda.

Gestione dei rischi

Durante l'esercizio è proseguita l'attività mirata al rafforzamento del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati i principali rischi cui la Società ritiene di essere sottoposta e le politiche di gestione che sono state adottate

Rischio di credito

Il rischio di credito a cui è sottoposta la Società viene gestito nel rispetto delle procedure e delle regole indicate nel "Manuale delle Politiche e Procedure di Credito" che recepisce con gli opportuni adeguamenti normativi la Credit Policy di Gruppo.

La Società deve rilevare il rischio in oggetto in quanto proprio dell'attività svolta, garantire il monitoraggio e predisporre gli opportuni strumenti di mitigazione.

Tale rischio viene misurato periodicamente applicando alle esposizioni creditizie il metodo Standardizzato Semplificato.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio derivante dall'inadeguatezza o dal malfunzionamento di procedure, risorse umane e sistemi interni. La società adotta il metodo base (BIA), applicando il coefficiente del 15% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni.

Rischio di liquidità

La società beneficia della liquidità necessaria all'operatività del business grazie ai finanziamenti delle nuove attività di customer financing forniti sia dal Gruppo CNH Industrial che da terzi.

La Direzione aziendale ritiene che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dall'attività operativa e dal rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La Società governa il rischio di liquidità mediante misurazioni periodiche nell'ambito del Comitato ALM (Asset Liability Management).

rischi

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dalla fluttuazione di valore subita da un investimento a causa di variazioni nei rendimenti del mercato. La Società, in rispondenza alle normative ed alle politiche del Gruppo CNH Industrial, ha definito la policy per la gestione del tasso d'interesse con l'obiettivo del mantenimento di una raccolta che sia il più omogenea possibile con le operazioni di finanziamento poste in essere per minimizzare il rischio relativo a esposizioni soggette a rischi in seguito alla variazione dei tassi. Inoltre il Comitato ALM esamina periodicamente i report rilevanti e intraprende le opportune azioni al fine di governare il rischio di tasso di interesse.



Continuità

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale; nel determinare se il presupposto della continuità aziendale sia applicabile, la direzione aziendale ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

La Direzione aziendale ritiene che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla società di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dall'attività operativa e dal rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La Direzione aziendale, tenuto anche in considerazione il progetto di semplificazione della struttura dei financial services di Gruppo, non ritiene che tale ottimizzazione organizzativa produrrà effetti sul bilancio.

Inoltre, la Direzione aziendale non è a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'azienda di continuare ad operare.

Nel 2014 è stata consolidata la struttura organizzativa definita nel 2013, articolata negli enti Commercial Lending, Retail, Credit e Finance.

L'estensione a Iveco Finanziaria della joint venture CNH Industrial Capital Europe tra CNH Industrial e BNP Paribas Leasing Solutions occorsa a gennaio 2014, ha comportato un'importante processo di comunicazione ai dipendenti, comprensivo di iniziative di formazione al fine di creare le competenze necessarie per svolgere le attività in seno al nuovo modello di joint venture, attraverso l'utilizzo di nuovi sistemi informatici.

Più in generale, con riferimento allo sviluppo delle competenze, sono state condotte attività di training volte a rafforzare le conoscenze informatiche e finanziarie, nonché gli skill in materia di comunicazione e negoziazione, coinvolgendo un cospicuo numero di dipendenti attraverso sessioni in aula.

Infine in merito allo sviluppo e valutazione delle performance, si è proseguito con il processo di valutazione, comune in tutto il Gruppo CNH Industrial, chiamato Performance & Leadership Management, attraverso il quale l'azienda valuta il raggiungimento degli obiettivi e l'espressione dei tratti di leadership dei propri dipendenti (impiegati, quadri e dirigenti).

Sistema dei controlli interni e modello organizzativo

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di monitoraggio volta al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni, previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia e dalla disciplina relativa alla "Responsabilità Amministrativa degli Enti", di cui ai D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Iveco Finanziaria riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il coinvolgimento della società in fenomeni di riciclaggio del c.d. "denaro sporco" e di finanziamento del terrorismo internazionale, che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della società.

L'adozione di adeguati presidi organizzativi, che garantiscano il rispetto della normativa, costituiscono per Iveco Finanziaria elementi imprescindibili per l'esercizio dell'attività.

La società infatti ha provveduto al costante aggiornamento della "Procedura Antiriciclaggio", al fine di recepire, fra l'altro, i nuovi limiti sull'utilizzo del denaro contante, i nuovi schemi rappresentativi di comportamenti anomali (operatività riconducibile al factoring), comunicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

La società svolge le proprie attività attenendosi alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, in conformità con gli standard etici internazionali: "Iveco Capital Money Laundering and Terrorism Financing (ML/TF) and Sanctions Control Framework" è il documento riepilogativo degli standard adottati dalla società.

La prevenzione del rischio di riciclaggio / finanziamento del terrorismo viene realizzata attraverso attività di controllo costante in fase di identificazione della clientela e di monitoraggio del portafoglio in essere; oltre ad un adeguato sistema di controlli interni viene dato ampio spazio all'attività di formazione del personale. Anche nel corso del 2014 sono infatti stati effettuati i corsi di aggiornamento in tema di prevenzione del Riciclaggio/Finanziamento del terrorismo.

Iveco Finanziaria applica la procedura di Gruppo per la gestione delle denunce e per lo svolgimento degli accertamenti sulle segnalazioni pervenute (whistleblowing). Sono stati valutati tutti i provvedimenti procedurali e disciplinari necessari.

Con specifico riferimento all'Internal Audit, l'organizzazione dell'azienda prevede che tale attività venga gestita nel rispetto delle metodologie e delle linee guida della holding di controllo. L'attività di Audit viene svolta secondo un piano di attività periodiche che hanno ad oggetto la corretta applicazione delle norme e delle procedure interne, e il costante monitoraggio dei principali rischi aziendali.

Il sistema dei controlli interni è stato inoltre arricchito delle attività di controllo finalizzate alla prevenzione delle frodi interne ed esterne: è stata infatti implementata una Procedura per l'individuazione e la segnalazione degli eventi di rischio, fra cui le potenziali frodi, secondo le linee guide della holding e gli indicatori di anomalia della Banca d'Italia.

Codice di Condotta

La Società ha adottato il Codice di Condotta del Gruppo CNH Industrial. La missione del Gruppo è incentrata sulla crescita e sulla creazione di valore, attraverso la fornitura di prodotti e di servizi innovativi per la massima soddisfazione del cliente, nel dovuto rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder (compresi gli amministratori, manager e dipendenti, azionisti, clienti, fornitori e le comunità in cui opera il Gruppo). L'attività del Gruppo è condotta in modo socialmente responsabile, imparziale ed etico, adottando pratiche di equità e correttezza nella gestione del rapporto di lavoro, garantendo la sicurezza dei lavoratori, promuovendo, incoraggiando una coscienza ecologica e rispettando pienamente le leggi applicabili nei Paesi in cui il Gruppo CNH Industrial è presente.

Tutti i rapporti di affari di CNH Industrial dovranno essere improntati a integrità e lealtà e dovranno essere intrattenuti senza alcun conflitto tra interessi aziendali e personali. Per raggiungere questo obiettivo, il Gruppo richiede che tutti i suoi amministratori, manager e altri dipendenti nello svolgimento delle loro mansioni rispettino i più elevati standard di condotta negli affari, come stabilito nel Codice di Condotta.

CNH Industrial condivide i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo dell'ONU, delle principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (O.I.L.) e delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle

imprese multinazionali. Di conseguenza, il Codice di Condotta di CNH Industrial, il modo concreto di agire e le politiche di CNH Industrial mirano ad essere coerenti con tali dichiarazioni e convenzioni.

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16.12.2014, ha recepito, tra l'altro, le nuove fattispecie di reati.

L'attività di verifica sui reati contemplati dalla normativa e previsti nel Modello è riportata nella relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza.

D.lgs. 196/03: Codice in materia di protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.lgs. 196/03, denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali", sono state completate ed attuate le attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società.

Conforme a quanto prescritto dall'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali è stato individuato il soggetto che, nell'ambito delle proprie funzioni, svolge attività riconducibili alla figura di Amministratore di Sistema. Inoltre, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di prevenire il rischio di illecito trattamento di dati sono stati previsti opportuni controlli.

Analisi della situazione finanziaria e dei risultati reddituali

Il bilancio 2014 manifesta un utile per 1.166 migliaia di euro, al netto di imposte d'esercizio positive pari a 639 migliaia di euro e si confronta con una perdita dell'anno precedente di 13.846 migliaia di euro, registrando un miglioramento pari a 15.012 migliaia di euro.

Analizzando le principali voci si può rilevare che il margine di intermediazione, pari a 40.439 euro migliaia (36.324 euro migliaia nell'esercizio precedente) registra un incremento di 4.115 euro migliaia.

All'interno di tale margine, si può rilevare che quello di interesse, pari a 29.096 euro migliaia (27.468 euro migliaia nell'esercizio precedente) registra un incremento pari a 1.628 euro migliaia rispetto all'anno precedente; questa differenza è giustificata da un aumento dei volumi e della redditività relativi ai crediti IVA acquistati da CNH Industrial NV (pari a 1.401 euro migliaia) ed agli sforzi tesi all'ottimizzazione della struttura di finanziamento.

Le commissioni nette di 6.969 Euro/migliaia registrano un aumento di 2.957 euro/migliaia (4.012 euro migliaia nell'esercizio precedente); tale incremento è principalmente dovuto alle commissioni fatturate a CNH Industrial Capital Europe per le attività svolte per conto di quest'ultima e menzionate nella relazione sulla gestione e quantificate in 2.688 euro migliaia.

Per quanto attiene alle voci di costo, occorre rilevare che:

- nel complesso il totale delle spese amministrative, al netto degli altri proventi di gestione, registra una leggera diminuzione pari a 465 euro migliaia, determinata da un decremento di 110 migliaia di euro del costo del lavoro (da 4.468 euro migliaia del 2013 a 4.358 euro migliaia nel 2014), e da un altro di circa 355 euro migliaia delle altre spese amministrative al netto degli altri proventi di gestione (da 420 euro migliaia del 2013 a 65 euro migliaia nel 2014);
- il costo del rischio di credito registra un decremento pari ad euro 15.296 euro migliaia, che riflette il miglioramento delle performance di portafoglio.
- gli altri accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri registrano un decremento di 828 euro migliaia (da 727 euro migliaia del 2013 a -101 euro migliaia nel 2014).

Verifica fiscale

Verifica fiscale

Nel corso dell'esercizio 2013 la Società ha ricevuto una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Torino, Ufficio Grandi Contribuenti della DRE del Piemonte, sul periodo di imposta 2010.

Al termine della verifica l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società un Processo verbale di constatazione da cui risulta un rilievo sulla mancata applicazione della ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi corrisposti nel corso del 2010 dalla Società alla società di diritto inglese all'epoca controllante. A fronte di tale rilievo, la Società ha espresso la propria posizione in una memoria, che è stata prodotta ai verificatori.

Successivamente alla conclusione della verifica relativa al 2010, l'Agenzia delle Entrate ha inviato a Iveco Finanziaria alcuni questionari in relazione agli Interessi corrisposti dalla Società alla controllante negli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2011. Iveco Finanziaria ha debitamente risposto a tali questionari, fornendo all'Agenzia delle Entrate le informazioni richieste.

In data 20 dicembre 2013 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2008 per la stessa fattispecie evidenziata nel summenzionato Processo verbale di constatazione.

In seguito alla ricezione dell'avviso di accertamento e nei termini previsti dalla vigente normativa, la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione, integrata da deduzioni difensive relativamente all'atto di contestazione. Non essendo stato raggiunto un accordo tra le parti nei termini di legge, la Società ha proposto ricorso avverso l'accertamento, costituendosi in giudizio in data 5 giugno 2014..

In data 17 dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2009 per la stessa fattispecie contestata per l'esercizio precedente. Peraltro, alla luce della situazione complessiva della controversia, in data 13 febbraio 2015, la Società ha deciso di addivenire ad un accordo conciliativo che prevede il pagamento delle sole ritenute e degli interessi per tutti gli anni interessati dalla contestazione, senza applicazione di sanzioni.

Tuttavia, alla luce degli accordi contrattuali pre-esistenti, si ritiene che da tale definizione della controversia non deriveranno effetti né economici né finanziari per la società

Rapporti di Iveco Finanziaria S.p.A. verso le società del Gruppo

Direzione e Coordinamento

La società ha operato in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo CNH Industrial NV. In particolare tali indirizzi si sono concretizzati nella definizione ed adeguamento del modello di governance e di controllo interno, nell'emanazione del Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nella elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie e di comunicazione. Inoltre il Gruppo prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria e di Internal Audit nonché il coordinamento dei servizi societari e legali.

I rapporti con la società coordinante e le società soggette a comune coordinamento, analizzati nella Relazione, sono consistite nelle consuete forniture di beni e servizi attivate tra le società del Gruppo CNH Industrial nell'ambito del citato coordinamento.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere operazioni la cui decisione sia stata influenzata dalla coordinante.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati in quanto consente alla Società di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e concentrando le proprie risorse nella gestione del core business.

Finanziaria

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Vengono di seguito presentati i principali rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2014 con le società del gruppo CNH Industrial N.V. e con le parti correlate.

	BSA60	BSA140	BSP10	BSP50	BSP90	PLE10	PLE20	PLE30	PLE40	PLE70	PLE110	PL160.2
	Crediti	Altre Attività	Debiti	Derivati di copertura	Altre passività	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Ris. netto dell'attività di copertura	b) altre spese amministrative	Altri oneri
Transolver Services SA	-	-	2.846	-	-	-	2.594	-	-	-	-	-
Iveco Finance GmbH	-	-	-	-	-	323	699	-	-	-	-	-
Iveco Capital Ltd	-	-	171.190	-	-	-	5.754	-	-	-	-	-
Iveco Capital S.A.	4.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iveco Espana S.L.	2	-	-	-	-	157	-	-	-	-	-	-
Astra V.I. S.p.A.	5	-	-	-	-	21	-	32	-	-	-	-
Ferrari S.p.A.	1.008	-	-	-	-	76	-	-	-	-	-	-
CNH Industrial N.V.	-	-	-	-	-	5.510	-	1.839	-	-	66	-
CNH Industrial Finance S.p.A.	-	-	254.265	271	-	439	9.604	-	10	334	-	-
Fiat Chrysler Automobiles S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-
FGA Capital S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-
Fiat Services S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-
Irisbus S.p.A.	448	2	-	-	203	193	-	358	-	-	-	-
Iveco S.p.A.	4.798	38	-	-	893	355	-	3.048	-	-	1.135	2.682
Iveco Orecchia S.p.A.	110	24	-	-	172	8	-	-	-	-	-	-
Iveco Acentro S.p.A.	428	-	-	-	-	16	-	-	-	-	-	-
Officine Brennero S.p.A.	235	-	-	-	-	38	-	-	-	-	83	-
Sisport Fiat S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-
Fidis S.p.A.	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fiat Sepin S.C.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
Leasys S.p.A.	-	-	-	-	46	-	-	-	-	-	178	-
Risk Management S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e andamento prevedibile della gestione

Le stime sul PIL italiano riportate nell'ultimo bollettino della Banca d'Italia, prevedono una leggera crescita pari allo 0,4% nel 2015. Tuttavia resta ampia l'incertezza: solo un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potranno confermare ed eventualmente accrescere questa stima. Un andamento più favorevole dell'attività economica si avrà inoltre se perdureranno il basso prezzo del petrolio e il deprezzamento dell'euro, conseguenza dell'orientamento espansivo della politica monetaria della BCE. Nonostante queste premesse la capacità produttiva del paese rimarrà largamente inutilizzata.

In questo scenario macroeconomico ancora instabile, la società continuerà a focalizzarsi sul miglioramento dell'incidenza del costo del rischio, e sull'ottimizzazione delle proprie fonti di finanziamento. A tal proposito nel mese di Febbraio è stato siglato un accordo con una primaria banca popolare italiana per una linea di credito da 100 Eur/Mln con scadenza a 3 anni. Ciò consentirà alla società di ottimizzare il matching del proprio portafoglio e di contenere il costo della provvista.

Altre info

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La società non possiede quote di partecipazione della controllante Iveco Capital Ltd e non ha scambiato azioni nel corso dell'esercizio.

Il capitale sociale è composto da n. 145.000.000 di azioni da 1 Euro cadauna costituenti l'intero capitale sociale, interamente versato.



Proposta

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nel sottoporre all'approvazione dell'assemblea il bilancio al 31 dicembre 2014, proponiamo di destinare l'utile di esercizio di euro 1.165.673 come segue:

Utile di esercizio	euro	1.165.673
- alla "Riserva Legale" il 5% arrotondato a	euro	58.284
- utilizzo del residuo di	euro	1.107.389
a copertura perdite pregresse che residueranno pertanto in euro		21.692.082

Torino, 13 Febbraio 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Saverio Cacopardo



Bilancio al 31 dicembre 2014

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Rendiconto finanziario

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nota Integrativa

Stato patrimoniale

ATTIVO

(importi espressi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.061	1.024
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
60. CREDITI	766.645.928	1.278.663.152
70. DERIVATI DI COPERTURA	-	-
80. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
90. PARTECIPAZIONI	78	78
100. ATTIVITÀ MATERIALI	1.960.722	4.206.940
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	832.739	907.044
120. ATTIVITÀ FISCALI	53.205.791	49.404.376
A) CORRENTI	-	-
B) ANTICIPATE	53.205.791	49.404.376
DI CUI ALLA L. 214/2011	45.777.351	38.919.927
130. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
140. ALTRE ATTIVITÀ	14.708.398	28.095.275
TOTALE ATTIVO	837.354.716	1.361.277.888

PASSIVO

(importi espressi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10.DEBITI	692.743.761	1.158.817.377
20.TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-
30.PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-
40.PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
50.DERIVATI DI COPERTURA	271.434	265.017
60.ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
70.PASSIVITÀ FISCALI	1.178.473	1.925.270
A) CORRENTI	1.178.473	1.925.270
B) DIFFERITE	-	-
80.PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
90.ALTRE PASSIVITÀ	14.086.443	71.190.525
100.TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	776.031	711.303
110.FONDI PER RISCHI E ONERI:	3.332.512	4.507.476
A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-
B) ALTRI FONDI	3.332.512	4.507.476
120.CAPITALE	145.000.000	145.000.000
130.AZIONI PROPRIE (-)	-	-
140.STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
150.SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
160.RISERVE	(20.935.555)	(7.089.764)
170.RISERVE DA VALUTAZIONE	(264.056)	(203.526)
180.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.165.673	(13.845.791)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	837.354.716	1.361.277.888

Conto economico

(importi espressi in euro)

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
10.INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	54.813.682	54.104.095
20.INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.717.239)	(26.635.778)
MARGINE DI INTERESSE	29.096.443	27.468.317
30.COMMISSIONI ATTIVE	9.679.944	6.693.922
40.COMMISSIONI PASSIVE	(2.710.651)	(2.681.540)
COMMISSIONI NETTE	6.969.293	4.012.382
50.DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	-
60.RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-	-
70.RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(333.661)	(272.310)
80.RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
90.UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	4.706.595	5.115.524
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE	4.706.595	5.115.524
B) PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	40.438.670	36.323.913
100.RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(35.232.320)	(50.528.906)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE	(35.232.320)	(50.528.906)
B) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
110.SPESE AMMINISTRATIVE:	(11.910.154)	(12.013.354)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(4.358.116)	(4.467.923)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(7.552.038)	(7.545.431)
120.RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(34)	(2.203)
130.RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(358.105)	(331.418)
140.RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	-	-
150.ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	101.483	(727.000)
160.ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	7.486.711	7.124.742
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	526.251	(20.154.226)
170.UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	-
180.UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	526.251	(20.154.226)
190.IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	639.422	6.308.435
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.165.673	(13.845.791)
200.UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.165.673	(13.845.791)

Prospetto della redditività complessiva

(importi espressi in euro)

VOCI	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.165.673	(13.845.791)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO		
DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-
20. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(48.651)	(54.286)
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
60. QUOTA DELLE RISERVE DI VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO		
DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-
70. COPERTURE DI INVESTIMENTI ESTERI	-	-
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	(11.879)	(168.540)
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(60.530)	(222.826)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	1.105.143	(14.068.617)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Al 31 Dicembre 2014

(importi espressi in euro)

	Patrimonio netto al 31/12/13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/14
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	145.000.000		145.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(7.089.764)	-	(7.089.764)	(13.845.791)	-	-	-	-	-	-	-	-	(20.935.555)
a) di utili	-	-	-	(13.845.791)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(203.526)	-	(203.526)	-	-	-	-	-	-	-	-	(60.530)	(264.056)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(13.845.791)	-	(13.845.791)	(13.845.791)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.165.673)
Patrimonio netto	123.860.919	-	123.860.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.966.062

Al 31 Dicembre 2013

(importi espressi in euro)

	Esistenze al 31/12/12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato di esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	145.000.000	-	145.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145.000.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	9.734.206	(42.381)	9.691.824	(16.781.588)	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.089.764)
a) di utili	9.734.206	(42.381)	9.691.824	(16.781.588)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	19.300	19.300	-	-	-	-	-	-	-	-	(222.826)	(203.526)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(16.780.512)	(1.076)	(16.781.588)	16.781.588	-	-	-	-	-	-	-	(13.845.791)	(13.845.791)
Patrimonio netto	137.953.694	(24.157)	137.929.536	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.068.617)	123.860.919

Rendiconto

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

(importi espressi in euro)

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.165.673	-13.845.791
- interessi attivi incassati (+)	54.813.682	54.104.095
- interessi passivi pagati (-)	(25.717.239)	(26.635.778)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	6.969.293	4.012.382
- spese per il personale (-)	(4.379.379)	(4.467.923)
- altri costi (-)	(43.404.729)	(59.407.268)
- altri ricavi (+)	12.244.624	12.240.266
- imposte e tasse (-)	627.873	6.308.435
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	523.848.904	(307.554.961)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	130.922.766	(124.172.315)
- crediti verso enti finanziari	261.550.873	(174.880.992)
- crediti verso clientela	119.543.584	8.194.926
- altre attività	11.831.680	(16.696.579)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-525.088.844	321.375.728
- debiti verso banche	(67.600)	656
- debiti verso enti finanziari	(465.988.179)	260.475.176
- debiti verso clientela	(17.838)	137.342
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(59.015.227)	60.762.554
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(74.268)	(25.025)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	74.305	25.602
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	74.305	25.602
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	74.305	25.602
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37	577
Liquidità all'inizio dell'esercizio	1024	446,86
Liquidità alla chiusura dell'esercizio	1.061	1.024

Riconciliazio

Riconciliazione rendiconto finanziario

(importi espressi in euro)

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1024	447
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	37	577
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	1.061	1.024



Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

A 1. PARTE GENERALE

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 Dicembre 2014 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i Principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio d'esercizio è predisposto secondo quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D. Lgs. 38/2005 con il provvedimento del 16 dicembre 2009 e successive modifiche, per ultima quella emanata da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014.

L'applicazione dei Principi Contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione che si applichi specificatamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - I. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - II. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non ci sia meramente la forma legale;
 - III. sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - IV. sia prudente;
 - V. sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Si precisa inoltre che non si sono applicati lo IAS 14 "Informativa di settore" e lo IAS 33 "Utile per azione", in quanto previsti per le sole società quotate.

Con riferimento a quanto richiesto dal paragrafo 30 dello IAS 8, si segnalano i seguenti principi contabili omologati, applicabili a partire dall'esercizio 2014.

Regolamento UE n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con Regolamento UE n. 313 del 4 aprile 2013 "guida alla transizione" e Regolamento UE n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento).

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base

per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica".

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28.

In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Regolamento UE n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti fi-

nanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Regolamento UE n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato, designato come copertura, da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte.

Regolamento UE n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21

L'interpretazione stabilisce la rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito e stabilisce in particolare quale evento origina l'obbligazione e il momento di riconoscimento della passività.

Regolamento UE n. 1374 del 19 dicembre 2013 – IAS 36
Gli emendamenti al principio disciplinano l'informativa sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita.

Infine si segnala che al 31 dicembre 2014, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- Nuova pubblicazione, in data 24 luglio 2014, del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, originariamente emesso nel novembre 2009, riemesso nell'ottobre 2010 ed emendato nel novembre 2013. Le modifiche apportate includono l'introduzione di un approccio logico per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari basato sulle caratteristiche dei flussi finanziari e sul modello di business secondo cui l'attività è detenuta, un unico modello per l'impairment delle attività finanziarie basato sulle perdite attese e un rinnovato approccio per l'hedge accounting. Il nuovo principio sarà applicabile in modo retroattivo dall'1 gennaio 2018; è consentita l'applicazione anticipata; Emendamenti allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, emessi in data 21 novembre 2013 intitolati "Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti", riguardanti la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1 luglio 2014; è consentita l'adozione anticipata.
- Progetti di miglioramento/modifica di alcuni IFRS approvati il 12 dicembre 2013 (Annual Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Gli emendamenti sono applicabili per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2015. Emendamenti all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, emessi il 6 maggio 2014 volti a fornire chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di partecipazioni in attività a controllo congiunto che costituiscono un business. Gli emendamenti sono applicabili in modo retroattivo, per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali emessi il 12 maggio 2014 volti a chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento non è appropriato. Tali modifiche sono efficaci per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata;
- Principio IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti, emesso il 28 maggio 2014, che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Il nuovo principio deve essere applicato per i periodi annuali che avranno inizio il o dopo il 1 gennaio 2017; è consentita l'adozione anticipata. Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del presente bilancio, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalla presente Nota Integrativa; è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel presente provvedimento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie a tale scopo.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

La valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo è stata effettuata facendo ricorso, laddove necessario, a stime basate su elementi attendibili e a tutte le informazioni disponibili alla data di redazione.

Il presente documento è stato infine opportunamente integrato con informazioni addizionali, anche in forma tabellare, al fine di garantire una più completa e significativa comprensione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro, mentre gli importi della Nota Integrativa sono espressi in euro migliaia se non diversamente indicato, arrotondando all'importo superiore se il valore decimale è superiore a 5.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Salvo quanto menzionato nella Relazione sulla Gestione a cui si rimanda, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio.

Sezione 4: Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 14 marzo 2012 che ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010 per il novennio 2012/2020.

A 2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, mentre per il factoring e i finanziamenti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche / riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi / proventi imputati direttamente al singolo credito.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza e di incaglio secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica viene effettuata sulle singole posizioni di credito scadute applicando una percentuale di svalutazione, determinata come differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile, in relazione alle specifiche situazioni oggetto di analisi. La rettifica di valore che emerge a seguito di tale analisi specifica è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il valore che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel Conto Economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate. I recuperi degli importi precedentemen-

te svalutati sono iscritti in riduzione della voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Cessioni di Crediti

La società ha ceduto una parte significativa dei propri crediti finanziari legati all'attività di finanziamento alla rete di vendita attraverso un programma di factoring.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato

il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Tutte le cessioni di crediti avvenute nell'esercizio sono state effettuate con modalità pro-soluto, in modo tale da consentire il trasferimento ai relativi soggetti cessionari dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti. La società ha mantenuto il diritto di fatturare al dealer l'interesse relativo alla dilazione di pagamento eventualmente concessa.

Per tale ragione, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39, la società ha operato una partial derecognition dei crediti dal bilancio, iscrivendosi nell'attivo dello Stato Patrimoniale un residual asset che rappresenta il diritto a ricevere gli interessi che matureranno sul valore capitale dei crediti ceduti. In assenza di quotazioni di mercato e di transazioni recenti aventi caratteristiche simili, il fair value del residual asset è determinato come differenza tra il valore di acquisto del credito dal manufacturer e il corrispettivo della porzione (quota capitale) del medesimo credito oggetto di cessione.

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Gli ammontari dovuti dai locatari in seguito a contratti di locazione finanziaria sono rilevati come crediti per l'importo dell'investimento nei beni locati. I proventi finanziari sono imputati ai vari periodi in modo da riflettere un rendimento periodico costante sull'investimento netto residuo.

Fondi rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.
- l'accantonamento al fondo è rilevato a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di utilizzo e cancellazione

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile

ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione

dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile

al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Partecipazioni

Le partecipazioni vengono originariamente iscritte, al momento dell'acquisto, in base al loro costo.

Sono assoggettate ad una valutazione volta ad individuare perdite di valore (impairment test) annualmente od ogni qualvolta se ne manifestino gli indicatori. Le eventuali perdite di valore sono iscritte a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano

rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in seguito alla cessione, quando vengono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate

ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, le opere di ingegno e le licenze d'uso (software applicativo) ad utilizzazione pluriennale.

Per quanto riguarda l'avviamento, si rimanda allo specifico paragrafo dedicato.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali solo se tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

1. l'attività è identificabile (come ad esempio il software);
2. è probabile che genererà benefici futuri;
3. i costi dell'attività possono essere misurabili attendibilmente.

Nel caso in cui le attività generate internamente non rispettino le suddette condizioni, i relativi costi sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono stati sostenuti.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Debiti, titoli in circolazione ed altre passività

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, enti finanziari ed i debiti verso la clientela, nonché i titoli in circolazione e le altre passività, comprendono essenzialmente le varie forme di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per liquidarla viene registrato a Conto Economico.

Benefici ai dipendenti

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, le quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 e rimaste in azienda configurano un "beneficio successivo al rapporto di lavoro", che viene classificato come "piano a benefici definiti" ai sensi dello IAS 19.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, che la Società ha applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

L'emendamento modifica i requisiti per il riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits. Le principali variazioni che concernono i piani a benefici definiti riguardano il riconoscimento totale in bilancio del deficit o surplus dell'intero piano, l'introduzione dell'onere finanziario netto e la classificazione degli oneri finanziari netti derivanti da piani a benefici definiti.

Nel dettaglio:

- Riconoscimento del deficit o surplus del piano: l'emendamento elimina la precedente opzione di poter differire gli utili e le perdite attuariali adottando il "metodo del corridoio", richiedendo di riconoscere tali importi all'interno del conto economico complessivo.
- Onere finanziario netto: il costo degli interessi ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano vengono sostituiti con l'onere finanziario netto dell'attività o della passività iscritta in bilancio. Questo onere finanziario netto è determinato sulla base del tasso di sconto relativo al fondo.
- Classificazione degli oneri finanziari netti: in conformità con la nuova definizione degli oneri finanziari netti di cui sopra tali oneri relativi ai piani a benefici definiti sono rilevati a conto economico come (oneri) o proventi finanziari. In accordo con le regole di transizione contenute nel paragrafo 173 dello IAS 19, la società ha applicato tale emendamento in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013, rettificando i valori di apertura della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, nonché i dati economici del 2012 come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono mantenute al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a Patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

Attività e passività fiscali

Imposte sul reddito

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote previste dalle legislazioni fiscali nazionali, in base al criterio della competenza economica.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio Netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile attribuito ad un'attività o ad una passività ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la possibilità del loro recupero, secondo le disposizioni dello IAS 12, solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Il credito o il debito per imposte correnti è il risultato della sommatoria tra attività fiscali correnti e passività fiscali correnti: se l'importo è a credito viene classificato tra le attività correnti, viceversa viene classificato tra le passività correnti, con l'obiettivo di esporre il valore delle imposte al netto degli anticipi versati.

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

L'utilizzo di queste stime contabili può influenzare il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa delle incertezze che caratterizzano le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime si sono basate.

Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono espresse in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza.

I costi sono rilevati e contabilizzati secondo il

principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti.

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla maturazione dei corrispettivi, sulla base dei contratti stipulati, nel rispetto del principio di competenza.

Modalità di determinazione del fair value di attività e passività

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- a. Livello 1 - prezzi quotati (senza aggiustamenti) su mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- b. Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili sul mercato, sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi);
- a. Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Nel determinare il fair value, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quota-

zioni espresse da un mercato attivo.

Qualora non sia applicabile il metodo del "Mark to Market", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Fair Value dei crediti

Per la determinazione del Fair Value dei crediti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" degli impieghi della Società. A questo fine, si è operato sul database aziendale, andando ad aggiornare i flussi futuri delle rate e dei canoni in scadenza sulla base dei tassi di mercato e del rischio di credito in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze future; al valore attuale del run-off del portafoglio in scadenza è stato poi aggiunto il valore stimato di recupero dei crediti relativi alle attività deteriorate.

Fair Value dei debiti

Per la determinazione del Fair Value dei debiti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" delle fonti di finanziamento della Società. A questo fine si è operato andando ad aggiornare le scadenze future delle singole rate da rimborsare, sulla base del rischio del credito e dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è quindi possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono intervenute riclassifiche del portafoglio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla red-

ditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non è stato effettuato alcun trasferimento di portafoglio e pertanto non esiste alcuna informativa da fornire.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2014 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso dell'esercizio 2014 non è stata effettuata alcuna riclassifica di portafoglio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Società per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mer-

cati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation".

Si segnala che per la Società le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da strumenti derivati designati di copertura, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Gli strumenti derivati Over The Counter (OTC) sono valutati sulla base del modello c.d. discounted cash flow, in funzione del fattore di input (rischio tasso) che ne influenza la relativa valutazione; il valore di tali strumenti finanziari è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value; per tale ragione tali strumenti finanziari sono considerati di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 e pertanto non esiste informativa da riportare in merito.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Non si segnalano trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (IFRS 13, paragrafi 51, 96).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Valore nozionale/Livelli di fair value

	31 Dicembre 2014				31 Dicembre 2013			
	Fair value				Fair value			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	271	-	123.000	-	265	-	302.000
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	271	-	123.000	-	265	-	302.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	271	-	123.000	-	265	-	302.000
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	271	-	123.000	-	265	-	302.000

Non si segnalano trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

A.5 INFORMAZIONI SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione, essendo sia i crediti finanziari che i debiti finanziari contratti a condizioni di mercato: il tasso attivo applicato alla clientela viene sviluppato e concordato a condizioni di mercato, così come il tasso di provvista parametrato sui principali benchmark finanziari di mercato.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società che, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, esercita l'attività di Direzione e Coordinamento è la CNH Industrial N.V.; in ottemperanza al citato articolo del Codice Civile, si fornisce un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla CNH Industrial N.V.

Conto economico

(importi espressi in euro)

	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
Risultati da partecipazioni	979.967	905.530
Altri ricavi operativi	18.113	17.270
Costi per il personale	-13.482	-11.285
Altri costi di gestione	-48.030	-35.548
Proventi (oneri) finanziari	-116.959	-99.487
UTILE/(PERDITA) ANTE IMPOSTE	819.609	776.480
Imposte	-30.647	14.730
UTILE/(PERDITA) DELLE ATTIVITA' IN CONTINUITA'	788.962	791.210
Utile/(perdita) delle attività discontinue	-	-
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	788.962	791.210

Stato patrimoniale

(importi espressi in euro)

	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
ATTIVO		
Attività non correnti	9.195.960	6.094.593
di cui: Partecipazioni	9.180.971	5.982.243
Attività correnti	155.674	1.779.027
TOTALE ATTIVO	9.351.634	7.873.620
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	-	-
Patrimonio netto	-	-
Capitale sociale	18.245	1.919.433
Riserve	4.697.316	1.917.799
Utile/(perdita) dell'esercizio	788.962	791.210
Totale Patrimonio netto	5.504.523	4.628.442
Passività non correnti	18.953	168.599
Passività correnti	3.828.158	3.076.579
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	9.351.634	7.873.620

Il bilancio d'esercizio 2013 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CNH Industrial N.V. ed è stato predisposto in conformità dei requisiti legali previsti dal Codice Civile Olandese, titolo 9, Libro 2. La sezione 362 (8) del Libro 2 del Codice Civile Olandese consente, alle società che applicano gli IFRS adottati dall'Unione Europea nei loro bilanci consolidati, di utilizzare gli stessi principi per i loro bilanci d'esercizio con eccezione della valutazione delle partecipazioni.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

(importi espressi in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità e di valori bollati per un importo pari a 1 migliaia di euro.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce è così composta:

- Crediti verso banche	€/000	1.716
- Crediti verso clienti	€/000	725.613
- Crediti verso enti finanziari	€/000	39.317
Totale crediti	€/000	766.646

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a depositi temporanei di liquidità presso le banche e alle giacenze sui conti correnti bancari a fine esercizio, in relazione all'attività ordinaria dell'impresa.

Tabella 6.1 "Crediti verso Banche"

Composizione	31 Dicembre 2014				31 Dicembre 2013			
		Fair value				Fair value		
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.716				132.639			
2. Finanziamenti	-				-			
2.1 Pronti contro termine	-				-			
2.2 Leasing finanziario	-				-			
2.3 Factoring	-				-			
- pro-solvendo	-				-			
- pro-soluto	-				-			
2.4 Altri finanziamenti	-				-			
3. Titoli di debito	-				-			
- titoli strutturati	-				-			
- altri titoli di debito	-				-			
4. Altre attività	-				-			
Totale	1.716				132.639			

Tabella 6.2 "Crediti verso Enti Finanziari"

Composizione	31 Dicembre 2014						31 Dicembre 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Bonis	Acquisti	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquisti	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	39.317	-	-	-	39.317	-	38.328	-	-	-	38.328	- (*)
Totale	39.317	-	-	-	39.317	-	38.328	-	-	-	38.328	-

(*) L'importo inserito in tabella nell'esercizio 2013 è stato diminuito per 262.539 migliaia di euro per riclassifica sui "crediti verso la clientela" del credito verso erario per cessione IVA da CNH Industrial NV.

Il valore inserito nell'esercizio è rappresentato principalmente (per 39.303 migliaia di euro) dal credito verso Société Générale originato dalla cessione dei crediti a seguito dell'operazione di cartolarizzazione

Tabella 6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31 Dicembre 2014						31 Dicembre 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Deteriorati						Deteriorati					
	Bonis	Acquisti	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquisti	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	683.509	-	40.455	-	729.202	-	1.026.508	-	80.643	-	839.251	-
1.1 Leasing finanziario	467.281	-	30.697	-	-	-	601.621	-	68.253	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	137.028	-	2.426	-	-	-	346.253	-	2.393	-	-	-
- pro-solvendo	104.755	-	25	-	-	-	324.810	-	-	-	-	-
- pro-soluto	32.273	-	2.401	-	-	-	21.442	-	2.393	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti	79.200	-	7.332	-	-	-	78.634	-	9.997	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	683.509	-	40.455	-	729.202	-	1.026.508	-	80.643	-	839.251	-

(*) L'importo inserito nell'esercizio 2013 è stato incrementato per riclassifica dei crediti verso erario per cessione iva da CNH Industrial NV

Si precisa che il punto 5 "Altri finanziamenti" accoglie le seguenti tipologie di crediti:

- Crediti per finanziamenti Retail 82.503 migliaia di euro;
- Crediti per finanziamenti Revolving 4.029 migliaia di euro.

Le operazioni di credito revolving consistono nella concessione di anticipazioni a favore dei rappresentanti della rete commerciale di Iveco per la vendita dei veicoli.

Tabella 6.4 "Crediti: attività garantite"

Composizione	31 Dicembre 2014						31 Dicembre 2013					
	Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela		Crediti verso Banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	467.281	467.282	-	-	-	-	601.621	601.621
- Crediti per factoring	-	-	-	-	137.028	17.135	-	-	-	-	83.714	29.338
- Ipoteche	-	-	-	-	13.584	13.584	-	-	-	-	23.946	23.946
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	9.490	9.490	-	-	-	-	12.848	12.848
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	30.697	30.697	-	-	-	-	68.253	68.253
- Crediti per factoring	-	-	-	-	2.426	-	-	-	-	-	2.393	59
- Ipoteche	-	-	-	-	9.403	9.403	-	-	-	-	10.990	10.990
- Pegni	-	-	-	-	377	377	-	-	-	-	1	1
- Garanzie personali	-	-	-	-	10.005	10.005	-	-	-	-	10.991	10.991
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	680.292	557.972	-	-	-	-	814.756	758.047

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Attività riferibili al leasing finanziario	1.961	4.207
1.1 Beni inoptati	-	-
1.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	1.961	2.738
1.3 Altri beni	-	1.469
Totale	1.961	4.207

La società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento. Viene riportato nella tabella il valore dei beni riferiti all'attività di leasing finanziario oggetto di reimpossessamento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	53	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(53)	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value-imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento"	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Beni inoptati/ritirati altri beni
A. Esistenze iniziali	-	-	4.207
B. Aumenti:	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	10.294
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	(11.071)
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1.469)
D. Rimanenze finali	-	-	1.961
E. Valutazione al fair value	-	-	1.961

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazioni	31 Dicembre 2014		31 Dicembre 2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	833	-	907	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	833	-	907	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	833	-	907	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	833	-	907	-
Totale	833	-	907	-

Tabella 11.2 Attività immateriali variazioni annue

	31 Dicembre 2014
A. Esistenze iniziali	907
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	284
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	358
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	833

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali**12.1 Composizione della Voce 120 "Attività fiscali correnti e anticipate"**

Composizione	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Imposte correnti	-	-
Imposte anticipate	53.206	49.404
Altre imposte	-	-
Totale	53.206	49.404

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Imposte correnti	1.178	1.925
Imposte anticipate	-	-
Altre imposte	-	-
Totale	1.178	1.925

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Esistenze iniziali	49.296	39.799
2. Aumenti	9.613	13.748
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.613	13.748
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(5.834)	(4.251)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.028)	(41)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	(4.806)	(4.210)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		(4.210)
b) altre		
4. Importo finale	53.075	49.296

Le imposte anticipate si riferiscono essenzialmente alle differenze temporanee originate dalle svalutazioni dei crediti per la quota dell'accantonamento deducibile negli esercizi successivi, in base alla normativa di volta in volta vigente, e ad accantonamenti a fondo rischi a copertura di oneri che si pensa si manifesteranno in futuro, la cui deducibilità è prevista al momento dell'utilizzo.

La Società ha effettuato, sulla base del budget e dei piani pluriennali sviluppati, una valutazione da cui è emerso che, negli anni futuri, le stime degli imponibili fiscali saranno tali da poter sostenere l'utilizzo delle imposte anticipate che, di conseguenza, si ritengono totalmente recuperabili.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Importo iniziale	(4.210)	(454)
2. Aumenti	(4.806)	(4.210)
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	4.210	454
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(4.806)	(4.210)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Esistenze iniziali	108	9
2. Aumenti	22	99
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	21
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	22	78
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	130	108

Sezione 14 – Altre attività voce 140

Tabella 14.1 - Composizione della voce 140 "Altre Attività"

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Altri anticipi	-	-
IVA	-	16.793
Crediti verso società del Gruppo	98	329
Crediti verso Erario	3.183	20
Ratei e risconti attivi	1.683	2.373
Crediti verso il personale	58	10
Altri crediti	9.686	8.570
Totale valore di bilancio	14.708	28.095

Il decremento pari a 13.387 migliaia di euro è rappresentato principalmente dall'azzeramento del credito IVA, in quanto nell'esercizio 2014 la società presenta IVA a debito. Tale diminuzione è parzialmente compensata da un aumento dei crediti verso erario, rappresentati per 2.987 migliaia di euro dall'anticipazione versata per la riscossione a titolo provvisorio dell'avviso di accertamento ricevuto dall'Agenzia delle Entrate nel 2013, a seguito della verifica fiscale descritta nella relazione sulla gestione.

PASSIVO*(importi espressi in migliaia di Euro)***Sezione 1 – Debiti – Voce 10**

La voce è così composta:

- debiti verso banche	5
- debiti verso enti finanziari	691.109
- debiti verso la clientela	1.630
Totale debiti	692.744

Tabella 1.1 Debiti

	31 Dicembre 2014			31 Dicembre 2013		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	469.823	1.630	100.076	346.203	1.648
2. Altri debiti	5	221.286	-	72	710.818	-
Totale	5	691.109	1.630	100.148	1.057.021	1.648
Fair value – livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2	5	694.664	1.630	100.148	1.050.577	1.648
Fair value – livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	5	694.664	1.630	100.148	1.050.577	1.648

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente verso CNH Industrial Finance per 98.697 migliaia di euro per linea di overdraft e per 155.568 migliaia di euro per finanziamenti a medio e lungo termine, per 49.311 migliaia di euro verso Unicredit Factoring e per 46.009 migliaia di euro verso Mediocredito a seguito della cessione del credito IVA acquistato da CNH Industrial NV, per 112.206 migliaia di euro derivante dal consolidamento del portafoglio crediti customer, per euro 151.472 migliaia di euro verso Unicredit Factoring per cessione dei crediti customer, per 2.846 migliaia di euro verso Transolver Service SA per un contratto di partecipazione al rischio di credito su un'operazione di ammontare rilevante, per 13.186 migliaia di euro verso Société Générale e per 574 migliaia di euro verso Iveco Capital Ltd a seguito della cartolarizzazione floor plan, per 58.441 migliaia di euro verso Iveco Capital Ltd per subentro del contratto a Transolver Service SA su un'operazione di ammontare rilevante.

Sezione 5 . Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	31 Dicembre 2014			31 Dicembre 2013		
	Fair value	VN		Fair value	VN	
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari		271			265	302.000
1. Fair value	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	271	-	123.000	-	265	- 302.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
Totale A	271	-	123.000	-	265	- 302.000
B. Derivati creditizi						
1. Fair value	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale	271	-	123.000	-	265	- 302.000

Nel corso dell'esercizio ed al fine di minimizzare il rischio di tasso di interesse la società ha stipulato alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso (cash flow hedge) con una controparte all'interno del Gruppo CNH Industrial.

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	271	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	271	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70**7.1 Composizione della voce 70**

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Imposte correnti	1.178	1.925
Imposte anticipate	-	-
Altre imposte	-	-
Totale	1.178	1.925

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90**Tabella 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”**

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	2.731	6.268
Assicurazioni previdenziali altri tipi di tassazione indiretta	-	-
Debiti verso erario per IVA	-	-
Debiti verso Erario	4.100	123
Ribaltamenti di costi	-	-
Debiti verso personale	466	458
Debiti verso Enti previdenziali	239	252
Debiti verso Fornitori	3.481	64.007
Debiti verso Dealers	-	-
Depositi da clienti	-	-
Altri debiti	3.069	83
Totale valore di bilancio	14.086	71.191
Fair value	14.086	71.191

Il decremento della voce “risconti passivi” rispetto all’esercizio precedente di 3.537 migliaia di euro è rappresentato principalmente da minori risconti su interessi e commissioni attive a seguito dell’operazione di acquisto dei crediti IVA da CNH Industrial NV.

L’incremento della voce “debiti verso erario” è rappresentato dal debito per IVA generato nell’esercizio corrente.

Il decremento voce “debiti verso fornitori” è rappresentato dall’azzeramento del debito verso Romana Diesel per 52.649 migliaia di euro a seguito del contratto della fornitura di autobus ad ATAC.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Tabella 10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: Variazioni annue

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
A. Esistenze iniziali	711	571
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-
B2. Altre variazioni in aumento	102	149
C. Diminuzioni	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	(37)	(9)
C2 . Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esistenze finali	776	711

10.2 – Altre informazioni

Le ipotesi utilizzate dall'attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- ipotesi demografiche.
- tasso di sconto: è stato ricavato dalla curva dei tassi EUR Composite AA al 31.10.2014,
- tassi attesi d'incremento retributivi determinati esplicitamente nel periodo 2015-2019 e in via tendenziale per gli anni successivi per singole categorie (operai, impiegati e dirigenti)
- Tasso d'inflazione: pari al 2,00%
- mortalità: sono state utilizzate le tavole SI10 da cui sono state ricavate le probabilità annue di eliminazione per morte di personale in servizio, distinte per età e sesso e modificate sulla base dei dati storici della Società;
- uscite anticipate per dimissioni/licenziamento: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società di riferimento e rappresenta il turnover dei dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, sono stati considerati solo i titoli emessi da emittenti Corporate compresi nella classe “ AA ” di rating , con presupposto che tale classe identificato un livello elevato di rating nell'ambito dell'insieme dei titoli “ investment Grade ” ed escludendo, in tal modo, i titoli più rischiosi.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

Tabella 11.1. Composizione della voce 110 “ Fondi per rischi ed oneri”

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
a) Fondi di quiescenza	-	-
Fondo quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) Altri fondi per rischi e oneri	4.507	4.507
1. Fondi per rischi fiscali	-	-
2. Vertenze verso ex dipendenti	-	-
3. Accantonamento per premi concessionari sottoposti a condizione sospensiva	-	-
4. Accantonamento per rischi su campagna a premio	-	169
5. Premi VRL e MBO da erogare ai dipendenti	299	384
6. Fondo premio fedeltà e anzianità	387	374
7. Fondo tasse per ripossesso veicoli in leasing	-	1.188
8. Rischi contestazioni e oneri accessori	504	910(*)
9. Altri	2.142	1.482(*)
Totale valore di bilancio	3.332	4.507

(*) Gli importi relativi al 31/12/2013 sono stati variati per un'errata esposizione in nota integrativa.

Gli accantonamenti effettuati ai fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

La voce altri fondi è rappresentata principalmente dal fondo rischi per reclami su segnalazioni a banche dati, stanziato a fronte della possibilità, che in seguito a reclami ricevuti dalla società in relazione a segnalazioni presso Banche dati (Centrale Rischi, Assilea ed altre assimilate), la società debba incorrere in spese legali per far fronte a tali reclami o debba sostenere, in seguito ad eventuale giudizio avverso, oneri per richieste di risarcimenti. Tale fondo ammonta a 1.792 migliaia di euro.

I fondi premio fedeltà ed anzianità e l'accantonamento per VRL ammontano complessivamente a 686 migliaia di euro.

Il fondo rischi contestazioni ed oneri accessori, pari a 504 migliaia di euro, è stanziato a fronte del rischio di contestazioni, circa la modalità di addebito di taluni oneri accessori ai clienti dell'attività di leasing. Esso è stato stimato tenendo conto anche delle possibili penali che la società potrebbe essere tenuta a versare.

Tabella 11.2. Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per Rischi ed Oneri"

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Saldo al 1 gennaio	4.507	3.502
Utilizzo dell'esercizio	(966)	-
Accantonamento	(101)	727
Altre variazioni +/-	(107)	278
Esistenza al 31 dicembre	3.333	4.507

L'importo di -101 migliaia di euro è costituito da accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio per 720 migliaia di euro e da proventizzazione fondi per 821 migliaia di euro.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150

Tabella 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	145.000
1.1 Azioni ordinarie	145.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Tabella 12.5 Altre informazioni - Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	31 Dicembre 2014								31 Dicembre 2013							
	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da sovrapprezzo	Riserva disponibile per la vendita	Flusso di cassa per riserve di copertura	Riserve da traduz.	Altre riserve	Totale	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Riserva da sovrapprezzo	Riserva disponibile per la vendita	Flusso di cassa per riserve di copertura	Riserve da traduz.	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.907	(8.997)	-	-	-	-	(204)	(7.293)	1.907	7.784	-	-	-	-	19	9.710
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	(60)	(60)	-	-	-	-	-	-	(223)	(223)
B.1 Attribuzioni di utili (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	(60)	(60)	-	-	-	-	-	-	(223)	(223)
C. Diminuzioni	-	(13.846)	-	-	-	-	-	(13.846)	-	(16.781)	-	-	-	-	-	(16.781)
C.1 Utilizzi	-	(13.846)	-	-	-	-	-	(13.846)	-	(16.781)	-	-	-	-	-	(16.781)
- copertura perdite (-)	-	(13.846)	-	-	-	-	-	(13.846)	-	(16.781)	-	-	-	-	-	(16.781)
- distribuzione (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.907	(22.843)	-	-	-	-	(264)	(21.199)	1.907	(8.997)	-	-	-	-	(204)	(7.293)

Qui di seguito si rileva, ai sensi dell'art. 2427 c.c., la classificazione delle riserve secondo la loro disponibilità e distribuibilità:

- Riserva legale - solo per copertura perdite
- Utili portati a nuovo - per aumento capitale, per copertura perdite e per distribuzione ai soci
- Altre - non distribuibili
- Altre riserve – per riserve relative al principio contabile internazionale IAS 19 e per riserva Cash flow hedge su derivati di copertura

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	31 Dicembre 2014				31 Dicembre 2013
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	49.634
5.1 Crediti verso banche	-	-	54	54	56
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	439	-	439	24
5.3 Crediti verso clientela	-	48.538	-	48.538	49.554
6. Altre attività	-	-	5.783	5.783	4.470
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	48.977	5.837	54.814	54.104

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: Altre informazioni

L'incremento di 710 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è principalmente rappresentato da maggiori interessi attivi relativi alla cessione del credito IVA.

Tabella 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	31 Dicembre 2014				31 Dicembre 2013
	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso enti finanziari	25.708	-	-	-	26.622
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	9	-	-	-	14
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	25.717	-	-	-	26.636

Il decremento di 919 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è rappresentato principalmente da minori oneri finanziari per 4.709 migliaia di euro su finanziamenti passivi, e da maggiori interessi passivi verso Unicredit Factoring a seguito della cessione di crediti customer per 3.448 migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 30 e 40

Tabella 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. operazioni di leasing finanziario	166	157
2. operazioni di factoring	3.437	4.125
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	1.213	1.264
9. altre commissioni (da specificare)	4.863	1.148
Totale	9.679	6.694

La voce altre commissioni è rappresentata principalmente da commissioni attive relative alla cessione del credito IVA ed ai servizi resi per conto di CNH Industrial Capital Europe.

Tabella 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. garanzie ricevute	45	141
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni (da specificare)	2.666	2.541
Totale	2.711	2.682

La voce altre commissioni è rappresentata principalmente per 2.159 migliaia di euro da commissioni passive per operazioni di cessione di crediti Iva e per 245 migliaia di euro da commissioni bancarie.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Proventi relativi a:	378	207
1.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	378	207
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	378	207
2. Oneri relativi a:	712	479
2.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	712	479
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	712	479
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(334)	(272)

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	31 Dicembre 2014			31 Dicembre 2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	4.706	-	4.706	5.115	-	5.115
1.1 Crediti	4.706	-	4.706	5.115	-	5.115
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	4.706	-	4.706	5.115	-	5.115
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	4.706	-	4.706	5.115	-	5.115

L'importo di 4.706 migliaia di euro deriva dal differenziale tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita dei crediti relativi al portafoglio dealer financing oggetto di successiva cessione.

La società infatti acquista a sconto i crediti dai così detti settori cedenti e rivende a sconto tali crediti, mantenendo però la titolarità a percepire gli interessi attivi dai dealer sulla parte di programma a loro carico (residual asset). Il differenziale tra il prezzo di riacquisto e il prezzo di cessione ha originato nel corso del 2014 un utile di 4.706 migliaia di euro compensato da una perdita pari a 3.899 migliaia di euro.

Sezione 8- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Verifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	34.116	1.555	(439)	-	35.232	50.529
- per leasing	23.954	199	(366)	-	23.787	38.722
- per factoring	4.539	442	-	-	4.981	5.818
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	5.624	913	(72)	-	6.465	5.990
Totale	34.116	1.555	(439)	-	35.232	50.529

Il risultato dell'esercizio ha beneficiato di una sostanziale riduzione dell'incidenza della svalutazione dei crediti, pari a 15.297 migliaia di euro.

La svalutazione complessiva dell'esercizio, pari a 35.232 migliaia di euro, include la componente relativa alla perdita sui c.d. residual asset iscritti a bilancio (3.899 migliaia di euro) a seguito della rilevazione del portafoglio dealer financing oggetto di cessione.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

Tabella 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci / Settori	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Personale dipendente	4.358	4.468
a) salari e stipendi	2788	2.910
b) oneri sociali	863	889
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	567	527
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	140	142
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	4.358	4.468

Tabella 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti della Società nel corso dell'esercizio corrente, è stato pari a 68 dipendenti, suddiviso come segue:

Dirigenti	1
Impiegati	67

9.3 Dettaglio della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1) Spese per servizi amministrativi	1.105	832
2) Prestazioni EDP	1.117	1.021
3) Spese rappresentanza e viaggi	13	121
4) Imposte e tasse indirette	400	473
5) Altre spese	4.917	5.098
Totale	7.552	7.545

Le spese amministrative sono in linea con quanto esposto nell'esercizio precedente.

Le "altre spese" sono quasi totalmente costituite da spese legali e spese per recupero crediti per 3.306 migliaia di euro, da spese postali per 198 migliaia di euro, da spese per l'affitto delle aree attrezzate per 449 migliaia di euro e spese di noleggio e trasporto per 262 migliaia di euro.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

Tabella 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-			-
2. Altre Attività immateriali	358			358
2.1 di proprietà	358			358
2.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
4. Attività concesse in leasing operativo	-			-
Totale	358			358

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

Tabella 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Accantonamento per rischi fiscali	-	-
Accantonamento rischi contestazioni oneri e accessori	(406)	332
Accantonamento per rischi su campagna a premio	(168)	-
Fondo per tasse di possesso veicoli leasing	(232)	395
Altri	705	-
Totale	(101)	727

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Risarcimento danni per sinistri	-	-
Risarcimento danni per furti	8	1
Risarcimenti danni beni in leasing	13.166	24.150
Recupero spese legali e diverse	8.525	9.535
Management fees	-	(252)
Intercompany operating income	-	-
Plusvalenze per disinvestimento beni in leasing	1.484	2.068
Altri proventi	3.557	3.914
Totale	26.740	39.416

La voce “altri proventi” è costituita principalmente da recuperi di costi vari addebitati alla clientela per 1.065 migliaia di euro, provvigioni attive per 752 migliaia di euro.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Manutenzione e riparazione	2.651	2.425
Assicurazione	475	623
Bolli assolti in modo virtuale	90	378
Minusvalenza vendita beni in leasing	13.138	24.080
Spese per recuperatori esterni	-	-
Spese per pratiche automobilistiche	1.066	2.284
Oneri risoluzione contratto	1.156	1.749
Spese legali e notarili per recupero crediti	-	-
Altri oneri	677	752
Totale	19.253	32.291

Si registra un decremento 13.038 migliaia di euro rappresentato principalmente da un diminuzione di minusvalenze su beni in leasing a seguito di dismissione di beni, da minori costi per pratiche automobilistiche e minori "oneri risoluzione contratto".

Sezione 17– Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Imposte correnti	8.680	7.399
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(735)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate	(4.805)	(4.210)
5. Variazione delle imposte differite	(3.779)	(9.497)
Imposte di competenza dell'esercizio	(639)	(6.308)

L'importo di euro 4.805 migliaia a riduzione delle imposte è costituito dalla sopravvenienza attiva per utilizzo del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

Tabella 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza (pari a 813 migliaia di euro) tra carico fiscale teorico (pari a 174 migliaia di euro), ottenuto applicando l'aliquota media del 33,07% al risultato ante imposte, (costituita al 27,50% del tax rate relativo all'IRES ed al 5,57% dal tax rate relativo all'IRAP) è principalmente dovuto a proventizzazione del fondo imposte correnti su anni precedenti per +735 migliaia di euro e a differenze permanenti per la restante parte (relative ad elementi indeducibili ai fini della determinazione della base imponibile IRES ed IRAP).

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	526	-	-
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissioni		-	-
(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte	526	-	-
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico		145	29
Interessi passivi indeducibili	1.029	283	57
spese amministrative e ammortamenti	791	-	44
IRAP deducibile	-199	-55	-
altre variazioni in aumento	-10.716	-	-597
spese personale al netto cuneo fiscale	3.058	-	170
altre variazioni in aumento/diminuzioni	509	140	-
altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-3.765	-	-210
interessi passivi su derivati di copertura	13	4	-
commissioni passive	88	24	5
fondi rischi e oneri	-101	-	-6
altre variazioni	186	51	10
Onere fiscale effettivo Ires	1.966	592	-
Onere fiscale effettivo Irap	-9.090	-	-496

Sezione 19 – Conto economico – altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2014	31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	38.335	-	-	167	38.502	37.130
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	38.335	-	-	167	-	37.130
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	4.778	-	-	3.437	8.215	9.140
- su crediti correnti	-	-	4.778	-	-	3.437	-	9.140
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	43.113	-	-	3.604	46.717	46.270

19.2 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto fornito nei precedenti punti.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A – Leasing Finanziario

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi.

Tabella A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	31 Dicembre 2014						31 Dicembre 2013					
	Pagamenti minimi			Investimenti lordi			Pagamenti minimi			Investimenti lordi		
	Esposiz. deterior.	Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	Esposiz. deterior.	Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
- a vista	16	14.316	-	-	14.331	-	-	14.930	-	-	14.930	-
- fino a 3 mesi	1.799	36.612	-	7.848	46.259	-	153	40.923	-	10.151	51.227	-
- oltre 3 mesi												
fino a 1 anno	11.135	101.058	-	21.131	133.324	-	52.276	118.003	-	27.530	197.808	-
- oltre 1 anno												
fino a 5 anni	17.284	272.034	-	39.764	329.082	-	15.824	372.409	-	57.774	446.007	-
- oltre 5 anni	464	43.262	-	5.808	49.533	-	-	55.358	-	8.394	63.752	-
- durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Totale	30.697	467.281	-	74.550	572.529	-	68.253	601.623	-	103.849	773.724	-

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate", e alla colonna "Quote capitale" corrisponde all'importo esposto alla voce 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS. Le quote interessi dei canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Tabella A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis			Finanziamenti deteriorati		
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014		Totale 2013	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	1.883	3.125	252	8	1.193	736
C. Beni mobili:	465.398	598.497	24.608	6.041	67.059	15.109
- Autoveicoli	465.398	598.497	24.608	6.041	67.059	15.109
- Aeronavale e ferroviario		-			-	-
- Altri		-			-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	467.281	601.623	24.860	6.049	68.253	15.845

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "Quota capitale" e dei "Crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

Tabella A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B. Beni strumentali	24	4	-	105	3.900	6.579
C. Beni mobili:	495	408	1.470	1.397	539.163	733.974
- Autoveicoli	495	408	1.470	1.397	539.163	733.974
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	518	412	1.470	1.502	543.063	740.553

Tabella A5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancel.	Altre variazioni negative	
Specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
su attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing strumentale	2.341	59	-	53	-	-	-	(622)	(65)	-	1.766
- sofferenze	2.315	27	-	-	-	-	-	(597)	(65)	-	1.681
- incagli	15	1	-	53	-	-	-	-	-	-	69
- esp. ristrutturate	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
- esp. scadute	10	31	-	-	-	-	-	(25)	-	-	16
Leasing mobiliare	64.649	23.837	-	8.190	-	(45)	-	(6.623)	(49.505)	-	40.503
- sofferenze	53.193	21.070	-	4.927	-	(45)	-	(1.831)	(49.505)	-	27.809
- incagli	8.799	416	-	81	-	-	-	(1.634)	-	-	7.662
- esp. ristrutturate	0	550	-	551	-	-	-	(551)	-	-	550
- esp. scadute	2.657	1.800	-	2.632	-	-	-	(2.607)	-	-	4.482
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	66.990	23.896	-	8.243	-	(45)	-	(7.245)	(49.570)	-	42.269
Di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- leasing strumentale	29	1	-	-	-	-	-	(11)	-	-	19
- leasing mobiliare	5.574	198	-	-	-	-	-	(988)	-	-	4.785
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.604	199	-	-	-	-	-	(999)	-	-	4.804
Totale	72.594	24.095	-	8.243	-	(45)	-	(8.243)	(49.570)	-	47.073

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La Società stipula principalmente contratti di leasing finanziario per locazioni di veicoli nuovi o usati e di accessori ed allestimenti quali i rimorchi e semirimorchi scelti dal locatore, con pagamento di canoni periodici e con facoltà di riscatto a fine locazione.

La struttura del finanziamento può variare a seconda delle esigenze del cliente, anche con eventuale ricorso ad agevolazioni concesse dall'Artigiancassa alle imprese artigiane.

A.6.2 Altre informazioni sul Leasing finanziario

Non si segnalano ulteriori informazioni rispetto a quanto fornito nei precedenti punti.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Iveco Finanziaria non effettua operazioni di lease back essendo una società di tipo "captive".

B – Factoring e cessione di crediti**Tabella B1 - Valore lordo e valore di bilancio****B.1.1 Operazioni di Factoring**

Voce/Valori	31 Dicembre 2014			31 Dicembre 2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	139.348	(2.320)	137.028	85.591	(1.877)	83.714
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	105.270	(515)	104.755	62.271	-	62.271
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	34.078	(1.805)	32.273	23.320	(1.877)	21.442
2. Attività deteriorate	3.986	(1.560)	2.426	3.313	(920)	2.393
2.1 Sofferenze	2.342	-	2.342	2.342	-	2.342
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	2.342	-	2.342	2.342	-	2.342
2.2 Incagli	1.644	(1.560)	84	971	(920)	51
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	306	(281)	25	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	1.338	(1.279)	59	971	(920)	51
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	143.334	(3.879)	139.454	88.904	(2.797)	86.106

Tutte le esposizioni dei crediti si riferiscono ad acquisti effettuati al valore nominale.

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
- a vista	25	1.985	25	1.985
- fino a 3 mesi	52.331	36.572	52.331	36.572
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	49.188	6.707	49.188	6.707
- da 6 mesi a 1 anno	467	819	467	819
- oltre 1 anno	2.770	14.817	2.770	14.817
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	104.781	60.900	104.781	60.900

Tabella B2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2014	31/12/2013
- a vista	-	2.841
- fino a 3 mesi	18.839	21.723
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	7.643	642
- da 6 mesi a 1 anno	669	-
- oltre 1 anno	7.523	-
- durata indeterminata	-	-
Totale	34.674	25.206

Tabella B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 - Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche negative finali
		Rettifiche di valori	Perdite da cessione	Trasf. da altro status	Altre var. positive di valore	Riprese da cessione	Utili da cessione	Trasf. da altro status	Altre var. negative	
Specifiche su attività deteriorate	920	640	-	281	-	-	-	(281)	-	1.560
Esposizioni verso cedenti	-	-	-	281	-	-	-	-	-	281
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	281	-	-	-	-	-	281
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	920	640	-	-	-	-	-	(281)	-	1.279
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	920	640	-	-	-	-	-	(281)	-	1.279
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	1.877	442	-	856	-	-	-	(856)	-	2.320
- Esposizioni verso cedenti	1.371	-	-	-	-	-	-	(856)	-	515
- Esposizioni verso debitori ceduti	506	442	-	856	-	-	-	-	-	1.805
Totale	2.797	1.082	-	1.137	-	-	-	(1.137)	-	3.879

Tabella B.4 Altre informazioni

B.4.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Operazioni pro soluto	988.721	1.134.942
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	135.082	198.482
Totale	1.123.802	1.333.423

La tabella include le operazioni di acquisizione di Crediti IVA da CNH Industrial NV in forma pro-soluto effettuate nel corso del 2014 pari a 156,2Mio di euro.

Tabella B.4.2 - Servizi di incasso

Voci	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	995.521	1.095.553
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	352.552	424.947

La tabella è relativa all'attività di servizi d'incasso che la società svolge a seguito della cessione dei crediti di factoring avviata dal mese di novembre 2011.

D – Garanzie rilasciate e impegni

Si segnala che non sono state rilasciate garanzie a favore della clientela.

F – CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

F.1 – Prospetto riassuntivo delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
A. Attività cartolarizzate	127.554	255.710
A1) crediti	127.554	255.710
A2) titoli	0	0
A3) altre (da specificare)	0	0
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti	7.019	13.351
B1) titoli di debito	0	0
B2) titoli di capitale	0	0
B3) altre (Crediti per incassi da ricevere da Originator e disponibilità liquide)	7.019	13.351
C. Titoli emessi	140.575	267.334
C1) titoli di categoria A	111.915	238.674
C2) titoli di categoria B	28.660	28.660
C3)	0	0
(da specificare per tutte le classi di titoli)	0	0
D. Finanziamenti ricevuti (da specificare)	0	0
E. Altre passività (Fondo sval. Crediti e debiti vs. fornitori/originator)	30.429	39.105
F. Interessi passivi su titoli emessi (*)	5.406	10.116
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione (*)	689	1.235
G1) per il servizio di servicing	646	1.192
G2) per altri servizi relativi ai crediti cartolarizzati (per il rappresentante degli obbligazionisti, account bank e paying agent, calculation agent)	43	43
H. Altri oneri (Svalutazione crediti, Minusvalenze per estinzioni anticipate e rilocalizzazioni, Perdite su crediti, Altri costi)	46.969	61.285
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate (*)	9.704	15.290
L. Altri ricavi (Proventi per storno crediti svalutati anni precedenti, Proventi per risoluzioni cedute, Plusvalenze da rilocalizzazione e da alienazione) (*)	44.307	42.173

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

F.2- Descrizione dell'operazione e dell'andamento della stessa

Nel corso del mese di luglio 2012 Iveco Finanziaria ha dato luogo ad un'operazione di cartolarizzazione tradizionale attraverso la cessione del portafoglio customer originato sino al 31/12/11 ed esistente al 30/06/12 costituito da crediti di leasing e di finanziamento pari a 573 Mln/eur.

Nell'ambito della Cartolarizzazione è stata costituita la società FI Financing S.r.l. (il "Veicolo").

L'operazione non ha previsto la cancellazione in Bilancio di Iveco Finanziaria dei crediti cartolarizzati in quanto non sono risultati soddisfatti i requisiti per la derecognition previsti dallo IAS 39.

L'operazione si trova in fase di ammortamento in quanto non sono state previste ulteriori cessioni revolving successivamente a quella iniziale.

F.3 - Indicazione dei soggetti coinvolti

L'operazione ha coinvolto i seguenti soggetti:

Acquirente dei crediti: FI Financing S.r.l. (Veicolo)

Italian Account Bank: BNP Paribas Securities Services S.p.A.

Paying Agent: BNP Paribas Securities Services S.p.A.

Originator: Iveco Finanziaria S.p.A.

Servicer: Iveco Finanziaria S.p.A.

Representative of the Noteholders: KPMG Fides Servizi di Ammin. S.p.A.

Corporate Servicer: KPMG Fides Servizi di Ammin. S.p.A.

Calculation Agent: KPMG Fides Servizi di Ammin. S.p.A.

F.4 - Caratteristiche delle emissioni

Titoli asset-backed Fixed Rate e Additional return

I titoli emessi da FI Financing S.r.l. in data 12 luglio 2012 sono a tasso fisso ed hanno le seguenti caratteristiche:

Class A Notes

Valuta: Euro

Importo: 544.544.000

Tasso: Fisso pari all'1,095% p.a. + spread 2,000% p.a.

Cedola: Mensile

Durata legale: 10 anni (scadenza agosto 2022)

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Quotazione: nessuna

Legge applicabile: Legge Italiana

Class J Notes
Valuta: Euro
Importo: 28.660.000
Tasso: Fisso pari allo 0,500% p.a. + Additional return
Cedola: Mensile
Durata legale: 10 anni (scadenza agosto 2022)
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Quotazione: nessuna
Legge applicabile: Legge Italiana

F.5 - Operazioni finanziarie accessorie

Non sono in essere operazioni finanziarie accessorie.

F.6 - Facoltà operative della società cessionaria

FI Financing S.r.l. (quale cessionario ed emittente) ha poteri operativi limitati allo statuto. In particolare l'art. 4 recita che "la società ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 e successivi provvedimenti di attuazione ("Legge 130/99"), mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti sia futuri, individuabili in blocco se si tratta di una pluralità di crediti, finanziato attraverso l'emissione dei titoli di cui agli articoli 1, comma 1, lett. b), e 5 della predetta Legge 130/99. I crediti acquistati dalla Società nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli costituiti dai crediti acquistati nell'ambito di eventuali altre operazioni di cartolarizzazione compiute dalla Società. Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge 130/99, la Società può compiere operazioni finanziarie accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, reinvestire in altre attività finanziarie i fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai titoli emessi per finanziare l'acquisto dei medesimi crediti. Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, la Società potrà incaricare soggetti terzi per la riscossione dei crediti acquistati e per la prestazione dei servizi di cassa e di pagamento e compiere altresì operazioni di cessione dei crediti acquistati nonché ogni altra attività che le è consentita dalla Legge 130/99.

Tutte le principali attività operative connesse alla gestione dell'operazione sono state affidate a terzi (Vedi punto F.3).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

F.7 - Dati di flusso relativi ai crediti

Descrizione

	Saldi al 31/12/2013	Incrementi per interessi plusvalenze	Decrementi per incassi riacquisti	Altri inc/decrem.ti e/o riclassifiche	Decrementi per svalutazioni/perdite minusvalenze/ risoluzioni crediti	Saldi al 31/12/2014
Portafoglio cartolarizzato	255.709.895	16.191.560	-126.917.577	-	-17.430.287	127.553.591
Rateo attivo conguaglio indicizzazione ceduta	18	-	-	-	-	18
Rateo attivo conguaglio interessi ceduti	12.414	-	942	-	-6.936	6.421
Risconto passivo conguaglio indicizzazione ceduta	-4.324	-	355	-	-	-3.969
Risconti passivi su interessi su crediti cartolarizzati	-1.894.172	1.248.403	-	-	-	-645.769
Totale	253.823.831	17.439.963	-126.916.280	-	-17.437.223	126.910.292

F.8 - Evoluzione dei crediti scaduti

Evoluzione dei crediti scaduti al 31 dicembre 2014

Scaduti inizio periodo	39.921.388
Incrementi	23.809.909
Decrementi per incassi	(29.435.913)
Decrementi per chiusura a perdita	(8.693.172)
Scaduti fine periodo	25.602.212

F.9 - Flussi di cassa

	Incassi 2014	Pagamenti 2014
Liquidità Iniziale	7.035	-
- Da incassi di crediti cartolarizzati (*)	133.243.447	-
- Da interessi su investimenti effettuati	6.487	-
- Da interessi maturati su conti bancari	-	-
- Per rimborso titoli classe A quota capitale	-	(126.758.952)
- Per pagamento interessi su titoli emessi	-	(5.679.688)
- Per spese varie	-	(808.796)
Liquidità Finale	9.533	-

(*) Si evidenzia che gli incassi dei crediti cartolarizzati comprendono le somme riversate dal Servicer nel 2014, pari ad Euro 13.326.443 di competenza del mese di dicembre 2013 e non comprendono le somme riversate dal Servicer nel 2015, pari a 6.999.277 di competenza del mese di dicembre 2014.

F.10 - Situazione delle garanzie e delle linee di liquidità

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo F.5

F.11 - Ripartizione per vita residua

Vita residua	Saldo lordo al 31/12/2014	Percentuale di incidenza %
da 0 a 3 mesi	24.958.777	19,67%
Da 3 a 12 mesi	54.998.160	43,34%
Da 13 a 60 mesi	45.062.431	35,51%
Oltre 60 mesi	1.890.924	1,49%
Totale	126.910.292	100,00%

F.12 - Ripartizione per localizzazione territoriale

Ripartizione territoriale	Saldo lordo al 31/12/2014	Percentuale di incidenza %
Italia	126.905.436	100,00%
Slovacchia	10	0,00%
Slovenia	4.846	0,00%
Totale	126.910.292	100,00%

F.13 - Concentrazione del rischio

Range	Saldo lordo al 31/12/2014	Numero Contratti
0-25.000	31.850.035	4.596
25.001-75.000	27.574.560	678
75.001-250.000	24.190.690	192
OLTRE 250.001	43.295.007	59
Totale	126.910.292	5.525

L. Altre attività

Sezione 1 - Informazioni sui finanziamenti erogati alla clientela

Tabella L.1 Retail - Valori di Bilancio

Voci	31/12/2014			31/12/2013		
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto
1. Attività in bonis	79.959	(759)	79.200	81.076	(1.896)	79.179
2. attività deteriorate	18.473	(11.141)	7.332	19.920	(9.923)	9.997
2.1 In sofferenza	13.475	(7.518)	5.957	16.661	(9.166)	7.495
2.2 Incagliate	4.542	(3.570)	972	2.076	(561)	1.515
2.3 Ristrutturate	-	-	-	146	(1)	144
2.4 Scadute	456	(54)	403	1.037	(194)	843
Totale	98.432	(11.900)	86.532	100.995	(11.819)	89.176

Tabella L.2 - Dinamica delle rettifiche di valore

31/12/2014								31/12/2013								
Voci	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione			
	Rettif.	Rettif.	Trasferim.	Altre	Trasferim.	Cancel.	Altre	Rettif.	Rettif.	Rettif.	Trasferim.	Altre	Trasferim.	Cancel.	Altre	Rettif.
	di valori	di	ad altro	variaz.	ad altro		variaz.	di valori	di valori	di	ad altro	variaz.	ad altro		variaz.	di valori
	iniziali	valore	status	positive	status		negative	finali	iniziali	valore	status	positive	status		negative	finali
1 Specifiche	9.923	5.600	3.908	-	(1.858)	(6.432)	-	11.141	9.228	4.973	3.000	-	(2.999)	(4.279)	-	9.923
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	9.923	5.600	3.908	-	(1.858)	(6.432)	-	11.141	9.228	4.973	3.000	-	(2.999)	(4.279)	-	9.923
2.1 In sofferenza	9.166	2.524	3.908	-	(1.648)	(6.432)	-	7.518	7.649	2.796	3.000	-	-	(4.279)	-	9.166
2.2 Incagliate	561	3.008	-	-	-	-	-	3.570	1.470	2.091	-	-	(2.999)	-	-	561
2.3 Ristrutturate	1	9	-	-	(10)	-	-	(0)	-	1	-	-	-	-	-	1
2.4 Scadute	194	59	-	-	(200)	-	-	54	109	85	-	-	-	-	-	194
2 Di portafoglio	1.897	913	-	-	(2.051)			759	1.086	811	-	-	-	-	-	1.897
1. Attività in bonis	1.897	913	-	-	(2.051)	-	-	759	1.086	811	-	-	-	-	-	1.897
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 In sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Incagliate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.819	6.513	3.908	-	(3.909)	(6.432)	-	11.900	10.314	5.784	3.000	-	(2.999)	(4.279)	-	11.819

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni sia di natura qualitativa che quantitativa sono state già illustrate in apposita sezione F dedicata alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti.

C.2 – Operazioni di cessione

A) Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio è proseguita regolarmente l'operazione di cessione pro soluto perfezionata con UniCredit Factoring, avente ad oggetto i canoni derivanti dai contratti di leasing finanziario e di finanziamento alla clientela generati dal gennaio 2012 al novembre 2013.

A fronte di tale cessione, la Società ha ottenuto nel 2013 l'erogazione di un'anticipazione di 200 milioni di euro e di 50,5 milioni di euro nel 2014.

La predetta operazione è disciplinata dalla Legge n. 52/1991 e regolata da uno specifico contratto di cessione e mandato all'incasso al cedente. La cessione è stata notificata ai debitori a mezzo pubblicazione su Gazzetta Ufficiale e successiva comunicazione alla clientela tramite portale web.

Nonostante la cessione di credito sia stata effettuata con modalità pro-soluto, l'operazione è strutturata in modo tale da non consentire il trasferimento al soggetto cessionario dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti. Per tale ragione non si è provveduto alla cancellazione dei crediti ceduti che continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione di cessione dei canoni a Unicredit Factoring ammonta al 31/12/14 a 215.019 migliaia di euro come rappresentato dalla seguente tabella:

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.019	-	-	215.019	342.065
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.019	-	-	215.019	342.065
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.019	-	-	215.019	
Di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	342.065	-	-	-	342.065
Di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	151.472	151.472
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	-	-	-	-	151.472	151.472
Totale (T-1)	-	-	-	-	200.193	200.193

C.1.3 Operazione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	182.083	-	182.083	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	182.083	-	182.083	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	182.083	-	182.083	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	151.472	-	151.472	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	151.472	-	151.472	-
Valore Netto (T)	-	-	-	-	-	-	-	-	30.611	-	30.611	-
Valore Netto (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	141.872	-	141.872	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B) Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2014 la società è entrata in un nuovo programma pan-europeo di cessioni di crediti finalizzate alla successiva cartolarizzazione.

Il programma prevede la cessione della quota capitale dei crediti verso i dealer a favore di un fondo per la cartolarizzazione costituito ai sensi della legge francese (c.d. fonds commun de titrisation o FCT), che acquista i crediti sulla base di un programma di cessioni revolving.

Tutte le cessioni di crediti sono effettuate con modalità pro-soluto e l'operazione è strutturata in modo tale da consentire il trasferimento ai relativi soggetti cessionari dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti.

Nell'ambito dell'operazione le società cedenti sono responsabili della gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti da esse ceduti, sulla base di un apposito contratto di servicing con il veicolo di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

Allo stato si prevede che il programma di cessioni di crediti abbia una durata triennale tramite impegno irrevocabile delle parti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Al fine di garantire adeguato presidio di tutti i rischi cui la società è esposta è in vigore un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) articolato nelle seguenti fasi:

- definizione e approvazione delle linee guida del processo ICAAP, dei ruoli e compiti di organi e funzioni aziendali;
- identificazione e mappatura dei rischi rilevanti cui è esposta la Società, in funzione dei prodotti e dei mercati in cui opera e distinzione in categorie misurabili e non;
- definizione, per i rischi misurabili, delle metodologie di quantificazione, tenuto conto del criterio di proporzionalità;
- identificazione di meccanismi di controllo e attenuazione dei rischi misurabili e non misurabili;
- quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi e valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale ed organizzativa;
- valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza del capitale in presenza di eventi eccezionali ma plausibili (what-if analysis).

Il Processo di ICAAP è svolto con frequenza annuale, in relazione alla valutazione del capitale interno consuntivo e prospettico.

3.1 – Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Iveco Finanziaria opera nel settore del finanziamento rateale, della locazione finanziaria e del factoring.

Trattandosi di una società "captive" è specializzata prevalentemente nel comparto del targato relativo ai veicoli industriali ed autobus mentre opera in misura marginale nel comparto strumentale; anche l'attività di factoring è rivolta solo al settore veicoli industriali ed autobus.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'erogazione del credito è regolata dalle norme contenute nel "Manuale delle Politiche e Procedure di Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina le attività che riguardano i processi decisionali

legati all'assunzione del rischio di credito.

Le delibere di credito sono assunte entro certi limiti da strutture interne oltre che da organi della Capogruppo.

Principali fattori di rischio

La Società, che opera attraverso l'intermediazione dei Concessionari del Gruppo Iveco, tende a favorire la commercializzazione di offerte che mantengono in qualsiasi momento della vita contrattuale un rapporto equilibrato tra esposizione residua del cliente e valore di mercato del bene posseduto.

Inoltre prevale la proposizione di soluzioni che comprendono coperture del rischio di insolvenza con richiesta di ipoteche e coperture assicurative contro l'incendio, il furto e i sinistri in generale

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito è gestito in via informatica ed entro certi limiti di esposizione la società si avvale di una procedura di Credit Scoring che ha meramente funzione di indirizzo e di orientamento per la decisione finale. Per le società di capitale che superano i 200 mila euro il processo di valutazione del rischio è anche supportato dall'attribuzione di un Rating estrapolato da un sistema messo a punto da una delle più importanti società del settore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella fase istruttoria sul cliente sono acquisite le informazioni economico patrimoniali, le informazioni presenti sulla nostra banca dati e tutte le informazioni comportamentali presenti sulle banche dati pubbliche e private. Viene inoltre effettuata una corretta valutazione dei veicoli e dei beni sovvenzionati o concessi in locazione con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita da parte del fornitore.

Mensilmente sono redatti report per controllare l'andamento del portafoglio ed eventualmente variare il processo decisionale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le regole ed i criteri di valutazione, classificazione e gestione dei crediti deteriorati sono contenuti nel "Manuale di recupero dei crediti (pre-legale e legale)". Per ogni classe sono definite le caratteristiche, le tempistiche e gli organismi (interni e/o esterni) preposti alle azioni di recupero; i passaggi di "stato" sono registrati automaticamente dal sistema informativo a seguito

dell'utilizzo da parte del personale operativo delle transazioni gestionali, così come la presenza di Piani di Rientro accordati, per i quali è gestito in modo automatico il relativo scadenziario e la rideterminazione dell'IRR del finanziamento.

Regole, tempistiche ed affidamenti sono gestiti per buona parte in modo automatico dal sistema informativo al verificarsi delle condizioni codificate.

Ad ogni stato viene attribuito uno specifico codice identificativo che caratterizza la gravità dell'insolvenza e consente di:

- conoscere nel tempo la "bontà" del cliente (solvibilità attuale e storica)
- informare l'ente Credito per bloccare ulteriori richieste di finanziamento da parte di clienti in sofferenza.
- Consentire una adeguata valorizzazione del fondo rischi

A scadenze stabilite vengono prodotti i report di controllo che contengono i dati quantitativi (nr. affidamenti, valore dell'affidato, ecc.) ed i dati qualitativi relativi alle performance per organismo di gestione.

Nella gestione dei crediti deteriorati viene prestata particolare attenzione anche al bene oggetto del finanziamento : l'opportunità e la capacità di agire sul recupero del bene (tempi di recupero, "freschezza" del bene in termini di valore attuale di mercato e tempistica di vendita) è un elemento economico importante per ridurre il rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.716	1.716
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	40.965	40.965
7. Crediti verso clientela	14.347	5.990	5.837	14.281	29.022	654.487	723.965
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	14.347	5.990	5.837	14.281	29.022	697.168	766.646
Totale 2013	25.682	28.385	144	26.431	40.652	1.157.369	1.278.663

2. Esposizioni creditizie

Tabella 2.1 – Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
- Sofferenze	51.356	(37.008)	-	14.347
- Incagli	18.850	(12.860)	-	5.990
- Esposizioni ristrutturate	6.387	(551)	-	5.837
- Esposizioni scadute deteriorate	18.832	(4.551)	-	14.281
Esposizioni fuori bilancio:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	95.426	(54.970)	-	40.455
B. Esposizioni in bonis	-	-	-	-
- Esposizioni scadute non deteriorate	29.320	-	(298)	29.022
- Altre esposizioni	662.072	-	(7.585)	654.487
Totale B	691.392	-	(7.883)	683.509
Totale (A+B)	786.818	(54.970)	(7.883)	723.965

In accordo con la circolare di Banca d'Italia del 21/02/2011 si precisa che non risultano in portafoglio esposizioni "in Bonis" che siano state oggetto di ri-negoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

Tabella 2.2 – Esposizioni verso Banche ed Enti Finanziari

Tipologie - esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni per cassa:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni in bonis	42.681	-	-	42.681
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	42.681	-	-	42.681
Totale B	42.681	-	-	42.681
Totale (A+B)	42.681	-	-	42.681

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	5.106	13.053	195.333	199.099	20.837	705	395.366	829.499
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.106	13.053	195.333	199.099	20.837	705	395.366	829.499

Agenzia rating esterna adottata: Moody's

Raccordo (Mapping)

Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
AAA	A1	Baa1	Ba1	B1	Caa/c
Aa1	A2	Baa2	Ba2	B2	
Aa2	A3	Baa3	Ba3	B3	
Aa3					

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Investment grade superiore	Investment grade inferiore	Non Investment grade	Non Investment grade inferiore	Unrated	
A. Esposizioni per cassa	11.180	150.071	48.170	87.304	532.774	829.499
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	11.180	150.071	48.170	87.304	532.774	829.499

Rating interno utilizzato: Experian

Raccordo (Mapping)

Category	Investment grade superiore	Investment grade inferiore	Non Investment grade	Non Investment grade inferiore
Rating Experian	1	8	11	12
	2	9		13
	3	10		14
	4			15
	5			
	6			
	7			

3. Concentrazione del credito

La tabella illustra il dettaglio dei finanziamenti rateali erogati per tipologia di impresa cliente:

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore economico della controparte

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
Agricoltura	4.086	5.143
Edilizia	39.643	66.880
Energia	1.394	2.165
Ristorazione	-	-
Alberghiero	1.111	1.369
Manifatturiero	35.063	63.367
Piccola distribuzione	517.701	446.001
Servizi vari	74.229	106.452
Gdo vendita all' ingrosso	103.378	96.245
Altre	10.213	144.744
Totale	786.818	932.367

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La Società effettua operazioni di leasing finanziario e factoring in Italia, mentre per quanto concerne i finanziamenti rateali, ne vengono effettuati alcuni a società estere (sempre in valuta euro) che sono in genere collegati a nostri clienti italiani. L'attività è, per altro, del tutto residuale.

3.3 Grandi Rischi

a) Ammontare (valore non ponderato)	122.379 migliaia di euro
b) Ammontare (valore ponderato)	60.044 migliaia di euro
c) Numero	3

I valori si riferiscono alla segnalazione che verrà effettuata entro il 25 marzo 2015 relativa alla situazione al 31 dicembre 2014.

4 – Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società, per migliorare il processo di valutazione delle controparti si è dotata di un modello di rilevazione dei rating; tale sistema è stato implementato per ottenere una valutazione del rischio di ciascuna esposizione mediante l'utilizzo di modelli statistici predefiniti e di un ambiente informativo dedicato.

Il Rating interno supporta tutta l'operatività dei finanziamenti rateali e leasing sia verso Società di capitali che di persone.

Per ciascun finanziamento, sia nella fase istruttoria che nel corso del suo ammortamento il sistema di rating interno assegna indicatori di rischio.

Sulla base di tali indicatori il sistema di rating calcola e aggiorna mensilmente il valore della perdita attesa per ciascun finanziamento; tale procedimento supporta i seguenti processi gestionali:

- l'istruttoria automatica di affidamento, ad integrazione dell'attuale sistema di scoring;
- la valutazione dei crediti, in coerenza e tenuto conto dei requisiti richiesti dallo IAS 39.

5 – Altre informazioni di natura quantitativa

5.1 Fair value – metodi di determinazione

Calcolo del Fair Value dei crediti

Per la determinazione del Fair Value dei crediti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" degli impieghi della società. A questo fine, si è operato sul database aziendale, andando ad aggiornare i flussi delle rate e dei canoni in scadenza sulla base del rischio di credito e dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze future; al valore attuale del run-off del portafoglio in scadenza è stato poi aggiunto il valore stimato di recupero dei crediti relativi alle attività deteriorate, deducendo dal valore nominale degli stessi le rettifiche di valore stanziata dalla società.

Calcolo del Fair Value dei debiti

Per la determinazione del Fair Value dei debiti si è operato in modo da dare la rappresentazione del valore corrente o "di mercato" delle fonti di finanziamento della società. A questo fine si è operato andando ad aggiornare le scadenze future delle singole rate da rimborsare, sulla base dei tassi di mercato in vigore alla data di chiusura del bilancio e relativi alle diverse scadenze.

5.2 Attività finanziarie soggette al rischio di credito

Crediti	Denaro, depositi ed equivalenti del denaro	Crediti verso enti finanziari	Crediti da leasing finanziario	Crediti da leasing operativo	Crediti da Factoring	Crediti Rateali	Altri crediti Finanziari	Altri crediti non finanziari	Detenuti per negoiaz.	Al fair value attraverso perdite e profitti	Disponibili per la vendita	Totale
Attività finanziarie né scadute né svalutate individualmente (a)	1.717	40.965	444.062	-	139.348	74.633	4.029	-	-	-	-	704.754
Attività finanziarie scadute ma non soggette a svalutazione individuale (b)	-	-	28.023	-	-	1.297	-	-	-	-	-	29.320
Attività finanziarie oggetto di svalutazione individuale (c)	-	-	72.967	-	3.986	18.473	-	-	-	-	-	95.426
Valore lordo	1.717	40.965	545.052	-	143.334	94.403	4.029	-	-	-	-	829.500
Svalutazione specifica	-	-	(42.270)	-	(1.560)	(11.141)	-	-	-	-	-	(54.970)
Svalutazione generica	-	-	(4.804)	-	(2.320)	(759)	-	-	-	-	-	(7.883)
Valore netto di bilancio	1.717	40.965	497.978	-	139.454	82.503	4.029	-	-	-	-	766.647

Nel prospetto suesposto sono indicati i crediti per tipologia, con l'indicazione dei crediti scaduti, su cui è stata operata una svalutazione analitica, mentre sui restanti crediti si è operata una svalutazione generica.

La Società, al fine di effettuare una attenta valutazione dei crediti e della relativa svalutazione da operare si è dotata di modelli di rating per la stima della PD (probabilità di default). Qui di seguito viene suddiviso il portafoglio in essere per tipologia di rating del cliente.

a) Attività finanziarie né scadute né svalutate individualmente

	2014					2013				
	Investment grade	Non Investment grade	Sub Standard	Unrated	Totale	Investment grade	Non Investment grade	Sub Standard	Unrated	Totale
Denaro, depositi ed equivalente del denaro	-	-	-	1.717	1.717	-	-	-	132.640	132.640
Crediti verso enti finanziari	40.965	-	-	-	40.965	-	-	-	38.328	38.328
Crediti da leasing finanziario	255.165	214.610	56.089	19.187	545.052	268.479	174.876	32.147	93.153	568.656
Crediti da leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti da Factoring	104.093	23.198	-	16.043	143.334	13.269	48.992	-	23.330	85.591
Crediti rateali	32.359	48.554	13.664	3.854	98.432	37.147	23.727	5.924	11.232	78.030
Altri crediti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	263.085	263.085
Altri crediti non finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Detenuti per negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Al fair value attraverso perdite e profitti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie s										
oggette al rischio di crediti né scadute né svalutate individualmente	432.582	286.362	69.754	40.802	829.500	318.895	247.595	38.071	561.769	1.166.330

3.2 – Rischio di Mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse ha una duplice natura: indiretta, dovuta alle modifiche del sistema macroeconomico e finanziario, e diretta dovuta all'incidenza che una variazione applicata dalla Società nel tasso può avere sul margine di interesse.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse viene effettuato dalla funzione Controllo di Iveco Finanziaria in collaborazione con l'ente Tesoreria della Capogruppo.

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse comprende tutte le attività volte alla identificazione, alla misurazione e al monitoraggio del rischio; rientrano in tale processo anche le attività indirizzate a garantire l'efficace applicazione del modello ed il rispetto delle norme e delle procedure adottate.

Informazioni di natura quantitativa

Tabella 1 - Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività	17.365	161.534	109.458	100.677	386.434	50.038	3.992	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	17.365	161.534	109.458	100.677	386.434	50.038	3.992	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	111.936	110.220	88.715	88.515	261.590	31.768	-	-
2.1 Debiti	111.936	110.220	88.715	88.515	261.590	31.768	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	271	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	271	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	271	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio ed alla sua misurazione consistono nella compilazione mensile di modelli adottati dal gruppo che ricadono all'interno della metodologia ALM (Asset Liability Management). Tale metodologia mira alla gestione integrata dell'attivo e del passivo mediante la contrapposizione dei flussi finanziari e la valutazione degli effetti e dei rischi conseguenti alle possibili variazioni dei contesti di mercato legati ai tassi e legati ai profili degli impieghi e delle relative coperture. Dei risultati dell'applicazione di tali modelli è informata con cadenza mensile la capogruppo, nell'ambito delle rigorose policy di controllo del rischio poste in essere dalla stessa.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di Interesse

La società ha come obiettivo il mantenimento di una struttura stabile delle fonti finanziarie, con la minimizzazione dei rischi di variazione dei tassi di interesse.

A questo scopo viene tenuto sotto controllo il profilo e la consistenza delle fonti di finanziamento in relazione agli impieghi, secondo quelle che sono definite le politiche di matching della società.

Sotto questo profilo, la composizione delle fonti di finanziamento al 31/12/2014 è stata la seguente:

- per il 42,5% raccolta effettuata mediante fonti di finanziamento a tasso variabile
- per il 57,5% raccolta effettuata mediante fonti di finanziamento a tasso fisso.

La raccolta a tasso fisso è composta da singoli finanziamenti che vengono accesi mensilmente e che hanno un profilo di rimborso simile a quello degli impieghi, in modo da avere un allineamento delle curve. Il calcolo del Fair Value su questi finanziamenti, effettuati a tassi di mercato del 31/12/2014, porta ad un valore superiore di 3,6 Mio€ rispetto a quello di chiusura, tale effetto è dovuto al tasso utilizzato per l'attualizzazione rilevato al 31/12/2014. Per quel che riguarda invece gli impieghi, al 31/12/2014, la loro composizione è la seguente:

- Per il 29% impieghi a tasso variabile relativi a finanziamenti e leasing alla clientela finale
- Per il 48% impieghi a tasso fisso relativi a finanziamenti e leasing alla clientela finale

- Per il 10% impieghi a tasso variabile relativi a crediti di factoring verso concessionari
- Per il 13% impieghi a tasso fisso relativi a crediti di factoring verso terzi

In relazione alle politiche di matching sopra menzionate, la simulazione degli effetti sul conto economico di un aumento e/o diminuzione dei tassi di provvista pari ad esempio a 50 bps, porterebbe ad un incremento e/o decremento degli oneri sostenuti sulla provvista a tasso variabile, per un importo stimabile in circa 2,7 milioni di euro, bilanciati sostanzialmente da un incremento e/o decremento di 3 milioni di euro degli interessi attivi sugli impieghi a tasso variabile.”

La società non risulta quindi esposta al rischio di tasso d’interesse, come peraltro apprezzabile anche dalla tabella di suesposta.

2.2.2 Rischio di prezzo

La società non risulta esposta a tale rischio.

2.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né posizioni debitorie espresse in valuta diversa dall’euro.

Iveco Finanziaria non effettua operazioni speculative sui cambi.

2.3 – Rischi operativi

1 - Informazioni di natura qualitativa

1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Appositi regolamenti Interni disciplinano i processi connessi all’operatività aziendale. Tali strumenti, unitamente all’introduzione di procedure informatiche sofisticate consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell’operatività.

I rischi tecnici sono stati ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre i rischi di errori umani sono gestiti attraverso l’applicazione di una normativa interna, che prevede sia una attenta attribuzione dei profili di gestione appropriata ad ogni utente del sistema, sia con verifiche periodiche a campione effettuate sull’attività svolta.

Per presidiare inoltre specifici rischi sono state adottate procedure che sono state diffuse alle persone dedicate all’attività e vengono costantemente monitorate.

2 – Informazioni di natura quantitativa

Attualmente non si sono avute rilevazioni contabili di perdite economiche derivanti da rischi operativi.

3.4 – Rischio di Liquidità

1 - Informazioni di natura qualitativa

1 – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il profilo di liquidità rappresentato dalla tabella seguente mette a confronto le attività e le passività di natura finanziaria in base alle specifiche fasce temporali. In particolar modo le passività vs. Banche sono rappresentate a vista dai conti correnti passivi mentre le passività vs. Enti finanziari indicate nelle rispettive fasce temporali sono costituite da:

- Cessioni credito Iva a Mediocredito pari a 46.009 migliaia di euro
- Cessioni credito Iva a Unicredit factoring pari a 49.311 migliaia di euro
- Debiti vs. Unicredit factoring per operazione di cessione crediti di leasing e di finanziamenti concessi alla clientela per 151.472 migliaia di euro
- Finanziamenti a medio termine e Overdraft concessi da Cnh Industrial Finance per 254.265 migliaia di euro
- Debiti per la Securitisation Customer Financing rappresentati dalle Senior Notes e ripartiti nelle fasce temporali sulla base del run off effettivo del portafoglio cartolarizzato per 112.780 migliaia di euro
- Debiti vs. Iveco Capital Ltd per la sottoscrizione di Risk participation agreement e conseguente rilascio di Cash collateral pari ad euro 58.441 migliaia di euro
- Debiti vs. Transolver France per la sottoscrizione di Risk participation agreement e conseguente rilascio di Cash collateral pari ad euro 2.846 migliaia di euro
- Debiti vs. Société Generale per cessione crediti pari ad euro 13.186 migliaia di euro
- Debiti vs. Iveco Capital Europe per servizi concessi pari ad euro 2.799 migliaia di euro

La società può contare in caso di necessità sulla disponibilità di finanziamenti da parte della Tesoreria del gruppo CNH Industrial a copertura del proprio fabbisogno.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 a 7 giorni	Da 7 a 15 giorni	Da 15 a 1 mese	Da 1 a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 3 anni	Da 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	18.936	6.950	3.582	58.045	47.942	116.861	88.190	173.062	86.323	46.792	-
A.4 Altre attività	1.717	-	40.965	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	111.931	-	125.381	-	29.218	42.705	88.515	206.713	54.919	31.727	-
- Clientela	1.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	271	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
1. Capitale	145.000	145.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-20.892	-7.089
- di utili	-20.892	-7.089
a) legale	1.907	1.907
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-22.799	(8.996)
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-308	(204)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(180)	(169)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(127)	(35)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.166	-13.846
Totale	124.966	123.861

4.2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni. Rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività dell'intermediario finanziario e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31 Dicembre 2014	31 Dicembre 2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	146.658	146.660
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-22.525	-23.707
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-22.525	-23.707
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	124.133	122.954
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	124.133	122.954
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	124.133	122.954
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	124.133	122.954

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 informazioni di natura qualitativa

La Società valuta l'adeguatezza delle procedure di gestione e mitigazione dei rischi e definisce le componenti patrimoniali utili a fronteggiare i rischi come indicato nel 2° Pilastro di Basilea II con il processo ICAAP adottato a partire dall'esercizio 2008.

Il Processo dell' ICAAP in Iveco Finanziaria si articola secondo le seguenti fasi:

- l'identificazione e la mappatura dei rischi rilevanti a cui è esposta la Società, in funzione dei prodotti e dei mercati in cui opera;
- definizione dei propri rischi misurabili e della metodologia da adottare per la quantificazione, tenuto conto del criterio di proporzionalità;
- l'identificazione di meccanismi di controllo e mitigazione dei rischi misurabili e non misurabili;
- la quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi, il confronto con il requisito patrimoniale minimo del 1° pilastro e la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- la valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza del capitale in presenza di eventi eccezionali ma plausibili attraverso lo stress testing.

Il Processo ICAAP è sviluppato con frequenza annuale in relazione alla valutazione del capitale interno consuntivo e prospettico.

4.2.2.2 informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività di rischio	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	836.522	1.360.380	601.275	842.649
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	36.076	50.559
B.2 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	-	-
1. Metodo base	-	-	5.563	5.053
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	41.639	55.612
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	601.275	842.649
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	17,89%	13,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,89%	13,27%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	526	639	1.165
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(75)	21	(54)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70. Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value	(271)	82	(189)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:"			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(346)	103	(243)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	180	742	922

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati compensi a dirigenti con responsabilità strategica per Iveco Finanziaria, mentre l'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci ammonta a 144 migliaia di Euro.

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nessuna garanzia è stata prestata a favore dei Sindaci ed Amministratori, né sono stati erogati crediti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria.

Informativa al pubblico

Si rende noto che la Società pubblicherà il presente Bilancio e le informazioni inerenti alla adeguatezza patrimoniale sul proprio sito www.iveco-capital.it, fornendo una valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Numero medio dei dipendenti

Di seguito viene riportato il numero medio dei dipendenti calcolato sulla media aritmetica del personale in forza dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 ripartito per categoria.

Di conseguenza la situazione si può così riassumere:

	2014	2013
Dirigenti	1	2
Impiegati	67	62
Numero medio di dipendenti	68	64

I

Bilancio consolidato

La società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato avendo alienato nel corso degli esercizi precedenti le società partecipate e mancando i presupposti oggettivi previsti dal D.Lgs 87/1992.

Per opportuna informazione si segnala che la controllante CNH Industrial N.V., con sede principale in Basildon (Gran Bretagna), Cranes Farm Road, redige e sottopone a controllo il bilancio consolidato.

Torino, 13 Febbraio 2015

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Saverio Cacopardo

Relazione del Collegio Sindacale ai bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014

IVECO FINANZIARIA s.p.a.

IVECO FINANZIARIA s.p.a.

Sede in Torino via Puglia n. 35 - Capitale sociale Euro 145.000.000 i.v.
Registro delle Imprese di Torino n. 06737510013
Direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c.: CNH Industrial N.V. (Olanda)

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2014 (composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nota integrativa) redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e da questo regolarmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione: il nostro esame è stato svolto secondo i principi di legge.

Tale bilancio risulta predisposto secondo i provvedimenti della Banca d'Italia che disciplinano schemi e regole per le società e gli enti finanziari (provvedimento del 13 marzo 2012, con a base il D. Lgs. 38/2005, e successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali quello del 22 dicembre 2014) ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relativi regolamenti, come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico, evidenziando un utile di esercizio di Euro **1.165.673**, presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente ed in conformità all'articolo 5 del D. Lgs. 38/2005 sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio in esame rispettano le prescrizioni di legge, riflettono le condizioni economico-aziendali della società e gli amministratori, nel redigerlo, non hanno fatto ricorso alle deroghe previste dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

La responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo della società, ed è compito della Società di Revisione *Reconta Ernst & Young S.p.A.*, alla quale è affidata l'attività di revisione legale dei conti, esprimere un giudizio professionale basato sull'attività di revisione svolta.

Tale giudizio è stato rilasciato in data 26 febbraio c.a. con la relazione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, priva di rilievi o richiami di informativa, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della società per l'esercizio 2014.

Il presente bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, riflette in modo chiaro, veritiero e corretto le operazioni poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio, trovando le stesse piena corrispondenza nella contabilità sociale. Esso è stato redatto nel rispetto dei principi della prudenza, della competenza e nella prospettiva di funzionamento e della "continuità aziendale" (*going concern*) non essendovi motivo alcuno per una diversa scelta da parte degli amministratori, che peraltro hanno anche illustrato chiaramente le ragioni e l'arco di riferimento temporale assunto nel fare tali valutazioni, e corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali nonché dell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo previsti dalla legge.



IVECO FINANZIARIA s.p.a.

In ordine al presupposto del *going concern*, il Collegio Sindacale non ha nessun motivo per mettere in discussione tali considerazioni, né è a conoscenza di significative incertezze o condizioni che possano influire sulla capacità della società di continuare ad operare in futuro.

La Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio di legge, corrispondendo con i dati e con le risultanze del bilancio, Vi offre un quadro completo e chiaro della situazione aziendale, Vi illustra gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31/12/2014 e Vi fornisce i necessari chiarimenti sulle variazioni intervenute nelle voci dell'attivo e del passivo. In essa vengono altresì illustrati i principali rapporti con la società coordinante, con le società soggette a comune coordinamento, nonché i rapporti economici intercorsi con parti correlate, e vengono riportate le informative di cui al 2° *Pilastro di Basilea II* riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi finanziari, nonché quelle dirette al pubblico previste dal 3° *Pilastro*.

Vengono descritti in maniera chiara e completa i rischi e le incertezze cui la società è esposta, tra i quali il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio liquidità, il rischio di tasso, nonché il patrimonio di cui si dispone per fronteggiarli, mettendo in evidenza altresì come il *patrimonio di vigilanza* richiesto da Banca d'Italia mantenga costantemente un rapporto ampiamente positivo in relazione ai rischi aziendali esistenti.

Nella Relazione sulla gestione vengono illustrate le due operazioni di cartolarizzazione in corso: quella sottoscritta nel 2014 a seguito della conclusione di quella iniziata nel 2011, del tipo "revolving" su portafoglio *Dealer Financing* e quella avviata nel 2012, del tipo "one shot", avente ad oggetto i crediti derivanti dai contratti di leasing finanziario e dai contratti di finanziamento per l'acquisto di veicoli concessi dalla Società ai propri clienti (*Customer Financing*, per un valore nominale complessivo dei Crediti non superiore a 573 €/mln.) e che è già in fase di ammortamento.

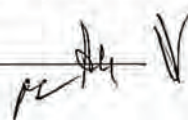
In essa è anche richiamata la definizione dell'accordo raggiunto il 13 febbraio 2015 con l'Amministrazione Finanziaria, e quindi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, con il quale è stata definita la controversia in relazione alla verifica fiscale concernente i periodi d'imposta dal 2008 al 2011, con il pagamento delle sole ritenute richieste sugli interessi, per tutti gli anni oggetto di accertamento, senza applicazione di sanzioni. Trattandosi di voci e capitoli di spesa che erano stati in precedenza oggetto di uno specifico trattamento nell'*agreement* di joint venture tra IVECO e Barclays, in quanto posti a carico di quest'ultima, la Società ha avuto validi motivi per ritenere che non vi fossero effetti né economici né finanziari dalla definizione del contenzioso come sopra esposta, e conseguentemente non ha effettuato nessuna apposizione di accantonamenti a fondi rischi nel bilancio in esame.

I Sindaci danno atto di aver continuamente assunto dai responsabili amministrativi informazioni sullo stato generale dei crediti e sulla situazione creditoria complessiva della società, risultati essere sempre sotto costante monitoraggio da parte degli amministratori, con particolare attenzione al controllo dei rischi ed alla adeguatezza del *Fondo Rischi su Crediti*, pari al 31 dicembre 2014 a circa 62,853 €/mln., come risulta dalla nota integrativa (tabella 2.1 - *Esposizioni creditizie verso la clientela*).

La Nota integrativa al bilancio d'esercizio indica adeguatamente i criteri applicati nella determinazione delle risultanze patrimoniali e reddituali, la composizione e le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività iscritte nello stato patrimoniale nonché delle voci del conto economico e quant'altro richiesto dalla normativa vigente, illustrando infine gli eventi di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

L'applicazione di tali criteri, come già detto senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità, la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, in modo veritiero e corretto.

Riguardo alle disposizioni concernenti la *Corporate Governance* della società, diamo atto



IVECO FINANZIARIA s.p.a.

nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta che non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili da segnalare all'assemblea, e che siamo stati tenuti costantemente al corrente sull'attività di monitoraggio e di controllo interno svolta, in particolar modo per quelle riferibili alla normativa sulla *responsabilità amministrativa degli enti* (D. Lgs. 8.6.2001 n. 231 e D. Lgs. 11.4.2002 n. 61).

In riferimento a quest'ultima, diamo altresì atto che sono state costanti e continuative l'attività di monitoraggio del *Modello di Organizzazione Gestione e Controllo* ex D. Lgs. 231/01, quella formativa, rivolta a tutto il personale operante nell'ambito dei relativi processi, e quella di aggiornamento per l'adeguamento dello stesso modello organizzativo alle novità di legge.

Nel corso dell'esercizio è proseguito con regolarità lo scambio di informazioni e di notizie con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 della società, dal quale non ci sono pervenute segnalazioni di fatti di rilievo, irregolarità o fatti censurabili.

Il Sistema dei Controlli Interni in IVECO FINANZIARIA spa, che è stato riorganizzato nel corso del 2013, è articolato tra le funzioni di *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*, tutte indipendenti, che non svolgono attività aziendali operative e che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza dei Provvedimenti di Banca d'Italia ed anche in previsione della nuova normativa riguardante il c.d. *Intermediario unico 106*.

La funzione *Compliance* garantisce il presidio sul rischio di "non conformità alle norme", ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza della violazione di leggi, di regolamenti, di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta.

La funzione *Internal Audit*, affidata in outsourcing a CNH Industrial N.V., ha il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e la sicurezza del sistema informativo (EDP audit) nonché l'adeguatezza del piano aziendale di continuità operativa, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, adottando le metodologie più idonee allo scopo.

La funzione *Risk Management* ha lo scopo di assicurare l'equilibrio costante tra l'assunzione dei rischi ed il livello di capitale al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di business, fornendo agli organi aziendali il profilo di rischio dell'azienda e suggerendo, eventualmente, le operazioni volte alla prevenzione, minimizzazione o trasferimento degli effetti che un evento dannoso potrebbe provocare all'intera organizzazione aziendale; tale funzione ha anche la responsabilità in materia di *Antiriciclaggio*, materia che è stata oggetto di approfondito esame e di scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, nel corso del 2014.

Evidenziamo che la Società di Revisione *Reconta Ernst & Young S.p.A.*, con la quale siamo stati in contatto e con la quale abbiamo avuto regolari scambi di informazione, ha verificato nel corso dell'esercizio la corretta tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili: dalla stessa società, non ci sono pervenute segnalazioni di irregolarità o fatti censurabili, né sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

Durante l'esercizio abbiamo effettuato le periodiche verifiche in conformità dell'articolo 2403 del codice civile, proceduto ai controlli di legge, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, assumendo di continuo informazioni circa la generale situazione dei rischi aziendali, con particolare attenzione all'eventuale rischio di credito.

In ordine ai compiti affidati al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/10 (disciplina della revisione legali dei conti) che ha introdotto una nuova categoria di soggetti, denominata *Enti di Interessi Pubblici* (EIP) alla quale appartengono tutti gli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del TUIB, e quindi la stessa società IVECO FINANZIARIA spa, siamo stati chiamati a ricoprire, ex lege, il *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile* con funzioni di vigilanza sul

processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale.

In tale veste abbiamo avuto modo di analizzare e discutere con la Funzione Internal Audit il piano di audit interno proposto dalla società e quello della società di revisione *Reconta Ernst & Young S.p.A.*, trovandoli sostanzialmente adeguati ed idonei al raggiungimento degli obiettivi per cui sono stati approntati.

Dalla Società di Revisione ci è poi pervenuta conferma scritta in ordine alla propria indipendenza ed all'insussistenza di cause di incompatibilità per lo svolgimento dell'attività di revisione, così come previsto dagli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 39/10, unitamente alla relazione prevista dall'articolo 19, del predetto decreto legislativo, sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, con conferma che non sono emersi elementi che possano far ritenere che esistano carenze *significative* nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Pertanto i Sindaci ribadiscono, come già fatto in passato, che l'attività di vigilanza operata nei confronti della società è sempre stata improntata ad *ampio raggio*, con particolare attenzione anche a quei compiti che vengono specificamente richiamati dal D. Lgs. 39/2010 (es. efficacia dei sistemi di controllo interno).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale esposti o denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Abbiamo partecipato alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali gli amministratori hanno fornito le necessarie informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

In base all'attività di vigilanza e controllo effettuata, dalle informazioni ottenute dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo potuto constatare il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, in relazione alle dimensioni della società e per gli aspetti di competenza, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, che ci è parso affidabile ed in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non abbiamo rilevato omissioni, né sono emersi fatti significativi, suscettibili di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, dando atto che nel controllo dell'operato dell'organo amministrativo, abbiamo assunto le necessarie informazioni circa le scelte gestionali adottate, verificando il rispetto dei principi di razionalità economica, senza peraltro mai esprimere giudizi di merito sull'opportunità e sulla convenienza delle stesse: possiamo attestare che l'operato dell'organo amministrativo è stato sempre ispirato ai generali principi di corretta amministrazione e che non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio, né in data successiva alla chiusura dello stesso.

La periodica *Relazione sulla struttura organizzativa* è stata predisposta e trasmessa nei termini alla Banca d'Italia, così come anche le periodiche comunicazioni previste per i soggetti iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUIB (patrimonio di vigilanza, rischio di credito, concentrazione dei rischi, usura, antiriciclaggio, ecc.) nonché il resoconto e la relativa procedura *ICAAP (Internal Capital Assessment Adequacy Process)* in conformità al c.d. *2° pilastro di Basilea II*, che chiedeva agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale e per l'esposizione ai rischi finanziari.

Per tutto quanto precede, pertanto, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di

deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea per la destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, 28 febbraio 2015

Il Presidente (dr. Aldo MILANESE)

Il Sindaco effettivo (dr. Mario MAGLIONE)

Il Sindaco effettivo (dr. Vittorio SANSONETTI)



Il sottoscritto Saverio Cacopardo attesta ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005, la conformità del presente documento informatico all'originale depositato presso la sede sociale e composto da n. 5 pagine.

Torino, 28 febbraio 2015

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Torino - Autorizzazione del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Entrate per il Piemonte - n. 9/2000 del 26/09/2000.

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



Iveco Finanziaria S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Zamparelli, 10
00147 Roma

Tel. +39 06 15161011
Fax +39 06 15161554
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista
della Iveco Finanziaria S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Iveco Finanziaria S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Iveco Finanziaria S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle relazione da noi emessa in data 4 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Iveco Finanziaria S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Iveco Finanziaria S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Iveco Finanziaria S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iveco Finanziaria S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Torino, 26 febbraio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Ettore Abate
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
è una società di Revisione iscritta al Registro delle Revisioni
presso il Tribunale di Roma al n. 1425 del 10/01/2011.
Il bilancio della Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato revisionato
e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Reconta Ernst & Young S.p.A.
in data 22/01/2015.
Il bilancio della Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato revisionato
e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Reconta Ernst & Young S.p.A.
in data 22/01/2015.
Il bilancio della Reconta Ernst & Young S.p.A. è stato revisionato
e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Reconta Ernst & Young S.p.A.
in data 22/01/2015.

Il sottoscritto Saverio Cacopardo attesta ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005, la conformità del presente documento informatico all'originale depositato presso la sede sociale e composto da n. 2 pagine.

Torino, 28 febbraio 2015

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Torino -
Autorizzazione del Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Entrate per il Piemonte -
n. 9/2000 del 26/09/2000.

A cura della
Iveco Finanziaria S.p.A.

Coordinamento Editoriale:
Micrograf - Torino